



nevesport

settimanale di attualità e informazione

anno XIV - N. 7 - 13 febbraio 1964
sped. in abb. postale gr. I - L. 50



PER CHI
HA
LA MONTAGNA
IN TESTA...
**SCARPA
SAN MARCO
AL
PIEDE!..**



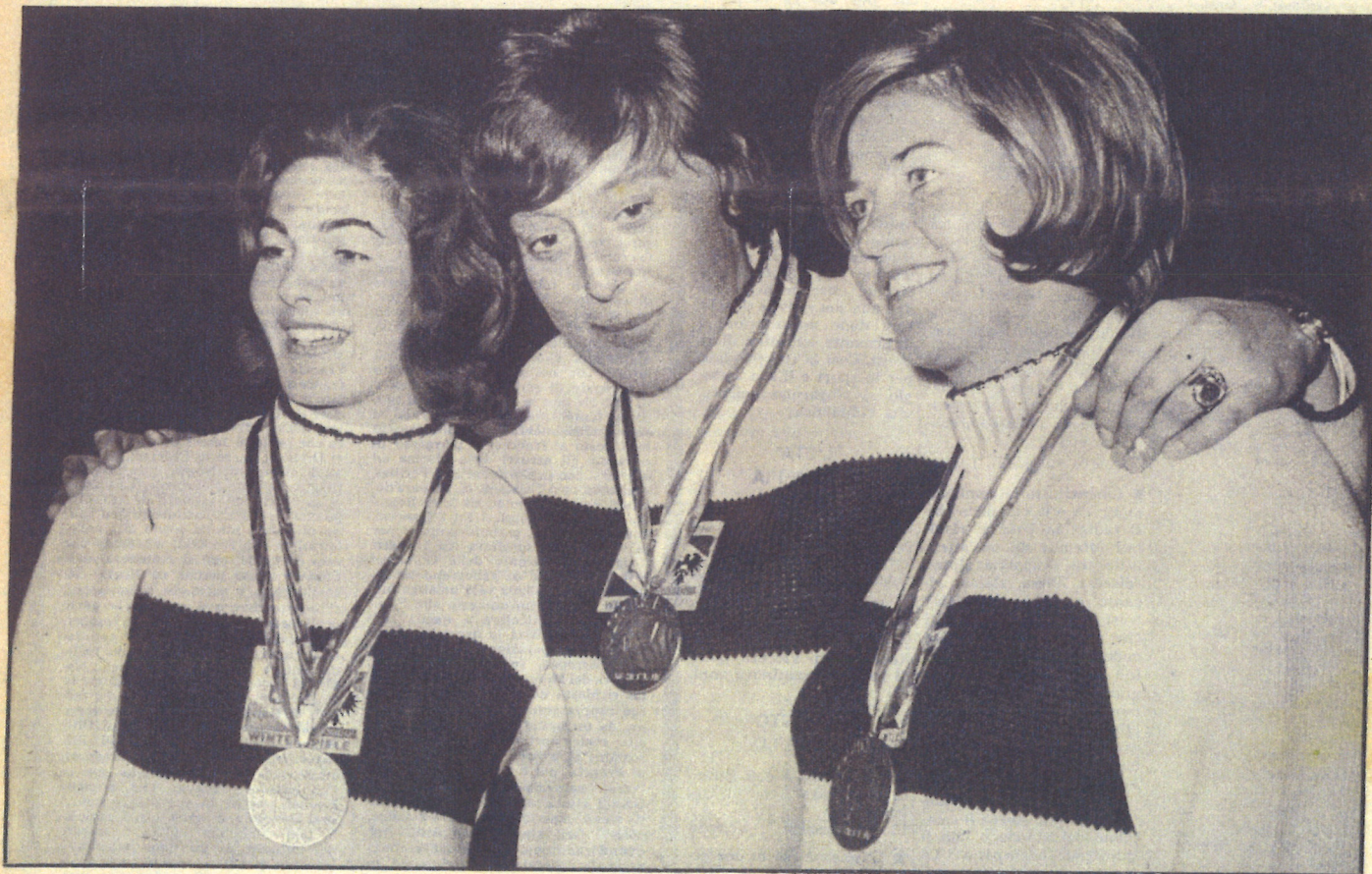
ELIO RIFARI ITALO
VALERIO I. N° 14
LIVORNO (COBO)

Santo Tessoro - Caerano San Marco



LES JEUX SONT FAITS!

SERVIZIO A PAG. 12



LE AQUILE DI LIZUM

La « libera » femminile di Innsbruck ha segnato, dopo l'egemonia delle Goitschel negli slalom, la grande riscossa delle austriache. Facilitate anche dagli errori di sciolina, che hanno risparmiato solo le tedesche, Christl Haas, Edith Zimmermann e Traudl Hecher hanno conquistato il primo, secondo e terzo posto. Ecco le tre « aquile » di Lizum sul podio della premiazione. Sul maglione spiccano le medaglie conquistate. Da sinistra, Edith Zimmermann, Christl Haas e Traudl Hecher.

MADONNA DI CAMPIGLIO

METRI 1550

(DOLOMITI DI BRENTA)

INFORMAZIONI: AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO DI MADONNA DI CAMPIGLIO (Trento) - TELEFONO N. 26

IMPIANTI MECCANICI DI RISALITA IN FUNZIONE

- LA MODERNISSIMA FUNIVIA DEL GROSTE' (2 TRONCHI) ● LA FUNIVIA DEL MONTE SPINALE ● 3 SEGGIOVIE: SPINALE, PRADALAGO E CINQUE LAGHI ● 8 SKILIFT ● UNA SLITTOVIA ● IN COSTRUZIONE: LA CABINOVIA DI PRADALAGO
- ALBERGHI DI TUTTE LE CATEGORIE - PATTINAGGIO - SCUOLA NAZIONALE DI SCI ● PISTE SEMPRE IN PERFETTO STATO DI BATTITURA E MANUTENZIONE

LETTERE

AL GIORNALE

Le lettere debbono essere indirizzate alla redazione di NeveSport («Lettere al giornale») Via Murat 38 - Milano



Ernest Hinterseer (nella foto) ha vinto lo slalom professionistico di Brandywine, nell'Ohio, davanti a Molterer e a Gramshammer. Il campione olimpico di Squaw Valley ha avuto in premio circa mezzo milione di lire, Molterer 400.000 e Gramshammer 300.000. Gli americani sono stati largamente battuti. Sia Hinterseer che Molterer sono di Kitzbühel.

SOMMARIO

- 3 L'ultimo bob: dopo 10 anni il «Rosso volante» si è fermato
- 4 Il divorzio Monti-Alvèr
- 5 Le pagelle degli azzurri: come si sono comportati alle Olimpiadi
- 6-7 Il figlio del bosco: il miracolo di Sletten Jernberg nella 50 chilometri ha stupito il mondo
- 8 Lo scandalo ed il dramma di Zimmermann: si ritirerà dopo il Kandahar?
- 9 La discesa di Innsbruck - Pia Riva: «Anch'io in Cile»
- 10 50 domande alle «G-2». Mariotti: W Christiani - Christiani: W Mariotti
- 11 «Realez monsieur Bonnet» - La carica di Jean-Philippe
- 12-13-14 Les Jeux son faits
- 15 Le medaglie di Innsbruck: tutti i piazzamenti degli azzurri
- 16 Ciek: Piatta tutto nonno Arpin - Ma che matti questi americani! L'accoppiata vincente - Giornale di Innsbruck
- 17 L'ovio lungo di Leo Lacroix - La lega di Traudl Hecher - Passaporto per Karl Schranz
- 18 Trofeo Sci d'oro Elstisil-Frygry
- 19 News-moda
- 20 Gazzettino Piemontese: I Lions a Sestriere - Bessard in famiglia - Pissarro a Prall - Savioli Witt e Crisafio - Studenteschi a Cervinia - Le Alpi Occidentali in Ginevra
- 21 Gazzettino Lombardo: Ancora Perini nel gigante di Salsino - I «Provinciali milanesi di Società» - I 15 chilometri del «Lenti» - Pirelli XXVII edizione - Intervista
- 22 Partenze da Torino
- 23 Partenze da Milano
- 24 Neve-ultime

Guido Piersoni
Direttore responsabile
Direzione
Via Crema 15 - Milano
telefono 598.546
Redazioni:
• Via Crema 15 - Milano
telefono 598.546
• Via Murat 38 - Milano
telefono 671.970
• Corso Galileo Ferraris 155
Torino - telefono 500.044
Una copia
lire cinquanta
Abbonamento stagionale
lire mille
Tipi e veline
Lincipia Barigazzi
Via Trebazio 11 - Milano
Stampa
Rotocalco Moderna
P.zza Agrippa 7/1 - Milano
Registrazione tribunale
di Milano n. 329
del 14 novembre 1951

INNSBRUCK IN «AMPEX»

Ho seguito alla televisione le Olimpiadi di Innsbruck e mi sono meravigliato che tutte, o quasi, le trasmissioni fossero registrate. Perché non sono state effettuate telecronache dirette?

Vincenzo Ghioni - Milano

■ In parte, il fatto è dovuto al desiderio di accontentare tutti i telespettatori offrendo nel pomeriggio la cronaca di avvenimenti che a volte si sono disputati contemporaneamente. Inoltre si deve tener conto degli orari adottati dagli organizzatori di Innsbruck. Ad esempio le più importanti gare di hockey si sono disputate alle 19,30, ora «impossibile» per i telespettatori italiani e di qui è nata la necessità di differire le trasmissioni ad orari più accessibili. Non riteniamo opportuno muovere un appunto del genere alla televisione, piuttosto (pur considerando le evidenti difficoltà tecniche), dobbiamo lamentare la trascuratezza di cui è stato fatto oggetto il bob.

LE DUE COMBinate

Ho notato che nei risultati dell'Olimpiade di Innsbruck alcuni giornali hanno inserito anche la combinata alpina maschile e femminile. Innanzitutto vorrei sapere di che si tratta e in secondo luogo vorrei sapere perché ai vincitori di questa competizione non è stata consegnata la medaglia d'oro mentre a quello della combinata nordica sì.

Sandro Paterlini - Torino

■ Innanzitutto la combinata alpina è la classifica che si redige in base ai risultati ottenuti da un atleta nelle tre discipline alpine (discesa libera, slalom gigante e slalom speciale) trasformati in coefficienti che si sommano alla fine delle tre prove. Tale specialità è contemplata nel programma dei campionati del mondo e non in quello olimpico. Poiché le Olimpiadi valgono anche come campionato del mondo è necessario compilare la graduatoria della combinata alpina che laurea il campione del mondo e non il campione olimpico. La combinata nordica, al contrario, è stata sempre inclusa nel programma olimpico e l'atleta è chiamato a disputare prima una prova di salto e quindi una di

fondo con somma dei punteggi ottenuti nelle due specialità «nordiche» per la classifica della combinata. La differenza essenziale è che mentre per la classifica della combinata alpina si usano i tre risultati ottenuti in normali gare olimpiche e non esiste una vera e propria competizione, per la combinata nordica si disputano due gare apposite (salto e fondo) singolarmente non valide per alcun titolo olimpico.

MONTI E LO SCI

Vorrei sapere quando Eugenio Monti ha lasciato lo sci per il bob e perché l'ha fatto.

Lino Piccinini - Bologna

■ Eugenio Monti iniziò l'attività di bobbista nel 1954 vincendo il campionato italiano a quattro e l'anno seguente ripeté l'impresa trionfando nel bob a due che poi doveva dargli i maggiori successi. Monti era un ottimo discesista tanto da essere considerato il nuovo Zeno Colò, e da essere affiancato all'abete-nese nella squadra che avrebbe gareggiato alle Olimpiadi di Oslo nel 1952. Purtroppo nel dicembre 1951, alla vigilia dei Giochi, mentre era in allenamento con gli altri azzurri cadde rovinosamente riportando un serio strappo ai legamenti laterali di entrambe le ginocchia. L'incidente mise praticamente fine alla sua attività di sciatore dopo un ulteriore e disarmante tentativo di ripresa. Così la sua passione per lo sport e il suo coraggio si sfogarono nell'attività bobbistica.

L'ETA' DELLA PIA

Ho commesso con un amico che Pia Riva non ha più di venticinque anni. E' vero?

Guglielmo Molinari - Milano

■ No, lei ha torto. La capitana delle azzurre è nata il 4 aprile 1935 a Piovene Rocchette di Vicenza, quindi ha quasi ventinove anni.

HA VINTO ANCHE LUI

L'Aga Khan è mai riuscito a piazzarsi bene in una gara?

Lucia e Rosalba T. - Venezia

■ L'anno scorso in una gara internazionale di discesa libera a Val d'Isère per atleti appartenenti ai Paesi «piatti» anche il Principe Karim ebbe la sua giornata di gloria.

TUTTI AL KANDAHAR

Scatta il Kandahar che si concluderà domenica sulle piste di Garmisch con i reduci da Innsbruck. Cancellata la discesa libera per mancanza di neve, sono in programma i due slalom a quota 2900 metri. In lizza Pia Riva, Giustina Demetz e tutti gli azzurri, meno Carletto Senoner, ancora ingessato.

TACCUINO



OGGI

S.O.S. FRANCIA!

Per pudore, ma anche perché non ci credevamo, la settimana scorsa abbiamo nascosto fra le pieghe del nostro amaro bilancio di Innsbruck una voce che ci avevano sussurrato a Litzum, mentre Pia Riva stava sbagliando la prima manche dello slalom speciale: «Il nuovo allenatore degli azzurri sarà un francese, Bonlieu o Lacroix!». Se ne dicevano tante a Innsbruck che avremmo potuto fare un giornale soltanto con le primizie di corridoio. Ma quando siamo tornati a casa e abbiamo sciolto il pacco dei giornali della settimana, abbiamo letto sull'Equipe, il più importante quotidiano sportivo del mondo, la notizia che noi non avevamo avuto il coraggio di scrivere. Di Bonlieu e di Lacroix non se ne parla, nomi non se ne fanno, ma... la F.I.S.I. (non si sa se ufficialmente o ufficiosamente) ha chiesto ai francesi il permesso di mandare gli azzurri della discesa ad allenarsi con le Goitschel ed i Perillat, seguendo così i sistemi di preparazione di Honoré Bonnet, di Jean Belanger e di René Sulpice. Ed i francesi, con un gesto di garbato stupore per la suggestione suscitata fra i nostri dirigenti dal trionfo delle Goitschel e di Bonlieu, se ne rallegrano tanto: la preghiera italiana vale un'altra medaglia d'oro, è un omaggio alla Francia ed in particolare a quella corrente che idealizza la necessità di un lavoro di preparazione addirittura su scala europea, specialmente adesso, nell'era del Mercato Comune Europeo! La richiesta della Federsci (o di un suo rappresentante), tutta soffusa come da un tentativo di mascherare la sua reale portata, parla anche di scambi: gli azzurri vanno ad allenarsi in Francia, poi i francesi vengono in Italia, naturalmente ospiti nostri. Quindi stessa neve, stessi allenamenti, stessi esperimenti, stesse scioline, stessi... sci, stessi... campioni. Poi, quando andremo a Grenoble e vinceremo le Olimpiadi, spacheremo in due anche le medaglie, metà ce le porteremo a casa, l'altra metà le lasceremo in Francia, sul petto di Bonnet che ci ha insegnato la lezione.

DOMANI

S.O.S. ITALIA!

Se non è uno scherzo dell'Equipe, dobbiamo proprio concludere che la tragedia è diventata una farsa. Viviamo l'era del M.E.C., ci scambiamo le automobili e i fiori, ma basta il buonsenso per capire l'anti-funzionalità di una proposta che avrebbe persino la pretesa di diventare una soluzione. La soluzione di tutti i guai che, sia chiaro, non ci stanno cascando addosso soltanto adesso perché abbiamo perso le Olimpiadi. Potremmo ancora comprendere la scelta di un allenatore straniero anche per le discese, dopo averlo scelto per il fondo, e se volete francese, oppure austriaco, come è successo nella stessa Francia ventisette anni fa, giacché i francesi, prima di scoprire Emile Allais e il dérapage si erano fatti guidare da Duceca e Reindi, e poi da Anton Seelos, di cui filmarono la tecnica che progettò James Couttet ed Henri Oreiller. Sì, se la Federsci ha deciso di disfarsi di Nogler e di Picchiottino per chiamare Lacroix o Bonlieu, ci sarà semmai soltanto da stabilire perché Nogler e Picchiottino non vanno più bene, ma un piano di... collaborazione coi francesi, nel senso che essa pretende, non si realizzerà mai! Come minimo perché né Nogler, né Picchiottino, a patto che rimasero, si adatterebbero a recitare la parte degli sconfitti sulle nevi di Bonnet, rinunciando ai propri sistemi per stare a guardare i suoi, e quando l'allenamento è finito, su azzurri, che Nogler vi accompagna a nanna. Come se Nogler non sapesse quali sono i metodi di Bonnet, che a sua volta conoscerà certamente i segreti di... Oberaigner e di Zimmerer. Gli allenatori si copiano in tutti gli sport, anche nello sci, e la magia non ce l'ha nessuno. Non ce l'ha neanche Bonnet, perché la sua magia sono i suoi campioni. E noi i nostri campioni non dobbiamo andarci a cercare nel cilindro di un buon allenatore francese, perché là non ci sono. I nostri campioni ce li abbiamo in casa, e li troveremo. E forse li avremmo anche già trovati se non avessimo perduto quattro anni senza cercarli.

GRESSONEY LA TRINITE'
ALBERGHI DI TUTTE LE CATEGORIE

SEGGIOVIA DI PUNTA JOLANDA
SKILIFT BEDEMIE
SKILIFT BABY
SCUOLA DI SCI

DOPO 10 ANNI IL «ROSSO VOLANTE» SI È FERMATO

L'ULTIMO BOB

«Ormai sono troppo vecchio per continuare e devo pensare al mio skilift di Cortina. Per carità, non dite a nessuno che sono stato una leggenda. Io sono un uomo qualsiasi, che adesso pianta il bob perchè si sente stanco. Ma presto verrà sicuramente un altro a prendere il mio posto»



In questa foto i due equipaggi azzurri che hanno preso parte alle Olimpiadi. Qui sopra Zardini e Bonagura che hanno conquistato, nel bob a due, la medaglia d'argento, mentre Monti e Siorpaes quella di bronzo. A destra l'Italia II del bob a quattro del «Rosso volante», ancora terzo.

di LUIGI CANEVARO

«Macchè epopea e mica epopea, la pianto lì con il bob e basta! Di gente di fegato, in Italia, ce n'è tanta. Qualcuno presto potrà sostituirmi». Con queste semplici parole Eugenio Monti, il grande sconfitto di Innsbruck, il campione che tutti ci invidiavano, ha ceduto le armi. Lo smacco è stato troppo forte per lui: non sono bastati i telegrammi di incoraggiamento, gli arrivederci sinceri a Grenoble. Figuriamoci, si sente già vecchio adesso, chissà nel '68. Gli rimangono i suoi otto titoli mondiali, otto gemme che hanno dato prestigio all'Italia e a lui. Tutti i campioni stranieri gli si rivolgevano come all'unico maestro che esistesse sulla terra. Pensavano che il suo bob fosse tutto speciale, fatto su misura per lui con chissà quali diavolerie. Sciocchezze. «Il bob conta fino a un certo punto — ha detto Monti — ormai sono tutti uguali. Quel che conta è fare il tempo e basta». Parole semplici di un uomo semplice e modestissimo che in Austria ha visto sfumare l'unica occasione che gli era rimasta per vincere il titolo più desiderato, quello dell'Olimpiade. Forse che una vittoria ai Giochi vale più di un campionato mondiale? I partecipanti sono gli stessi, la gara è quella che è, eppure su un vero atleta come lui i cinque cerchi hanno ancora una grande suggestione.

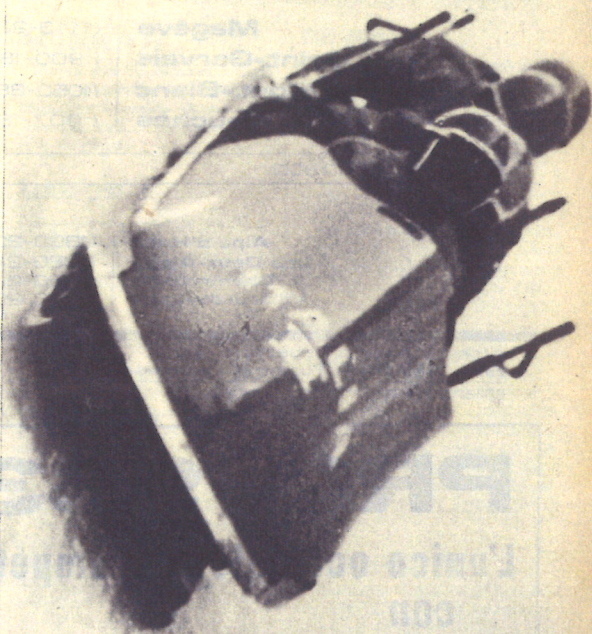
Perchè il «Rosso volante» ha mancato questo obiettivo? La domanda è naturale. Il fatto che Monti si sia autodefinito «vecchio», non sembra una ragione sufficiente. Viene piuttosto in mente un «flash» televisivo a una ventina di giorni dalle Olimpiadi quando Eugenio confessò tranquillamente che soltanto allora poteva cominciare gli allenamenti: la pista di Cortina dopo tanto caldo, finalmente poteva entrare in funzione. Fino a gennaio il «Rosso» aveva lavorato, si era dedicato al suo skilift rimboccandosi le maniche insieme agli altri uomini di fatica. Al corso di

preparazione di Roma non si era presentato. Mancava anche Zardini (anch'egli rinunciatario) che stava tornando dal Canada, c'erano solo i frenatori e gli interni. A parte questa assenza ai collegiali, ben più grave è stato il ritardo nel cominciare gli allenamenti sulla pista. Gli stranieri da tempo si preparavano tutti insieme a St. Moritz, ma i nostri non potevano sfruttare anche loro la pista perchè con gli svizzeri c'è una vecchia ruggine. Storie di bob fermati alla frontiera, di rapporti un po' freddi che non lasciano adito a scambi di... visite.

Se è vero che la pista di Cortina aveva poco ghiaccio poteva benissimo entrare in funzione quella di Cervinia, realizzata l'anno scorso. Alla sua costruzione avevano contribuito un po' la Fisi, un po' la regione autonoma Valle d'Aosta e un po' la società del Cervino che l'aveva mandata avanti nel 1963. Cento milioni buttati via.

Quest'anno la pista è rimasta stranamente inattiva, ed è ancor più strano che la federazione del bob non abbia pensato di fissare qui la base degli allenamenti per le Olimpiadi viste le condizioni disastrose di Cortina. La scusa ufficiale parla di una curva crollata, ma è evidente che bastava poco ad aggiustarla.

Sarà un po' penoso parlare di queste cose dopo i risultati di Innsbruck, ma anche Monti ha diritto di essere rivalutato. Siorpaes il suo frenatore, parla di sfortuna. Ma forse è più giusto rilevare che il nostro campione si è presentato fisicamente stanco ai Giochi (lo ha ammesso lui stesso) e per nulla preparato. Abituato a ottenere il tempo migliore nella prima prova e a difendere il vantaggio si è trovato stavolta a rincorrere gli altri: una situazione nuova che psicologicamente non gli ha giovato. Monti non è vecchio, ma fuori forma e condizione. Nella sua vita ci sono adesso degli interessi che superano quelli del bob. Forse una vittoria a Innsbruck lo avrebbe convinto a continuare ancora. Ma per poco.



SPORTS D'HIVER EN FRANCE



discese entusiasmanti
piste meravigliose
veloci mezzi di risalita...
... e l'accogliente e gaia ospitalità francese
Vi attendono in Savoia e Delfinato,
moderna attrezzatura alberghiera
vantaggiosi "forfaits skieurs"

Alpi della Savoia - Tarentaise Vanoise

Courchevel	(1850-2700 m)
Méribel	(1600-2700 m)
Pralognan	(1425-2300 m)
Tignes	(2100-2800 m)
Val d'Isère	(1836-3000 m)

Regione del Monte-Bianco

Megève	(1113-2040 m)
Saint-Gervais	(900-1850 m)
Chamonix/Mont-Blanc	(1050-3842 m)
Les Houches	(1007-1850 m)

Alpi del Delfinato

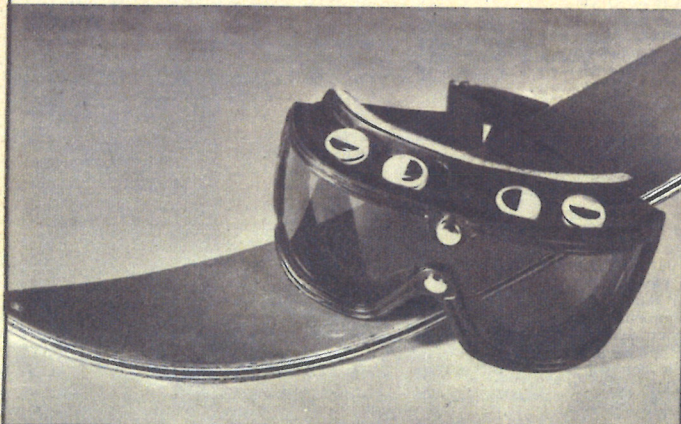
Alpe d'Huez	(1860-3350 m)
Les Deux-Alpes	(1660-2460 m)
Chamrousse	(1650-2255 m)
Villard-de-Lans	(1050-2000 m)

informazioni e prospetti:
Ente Nazionale Turismo Francese
Milano - via Fatebenefratelli, 15

Roma - via Veneto, 7

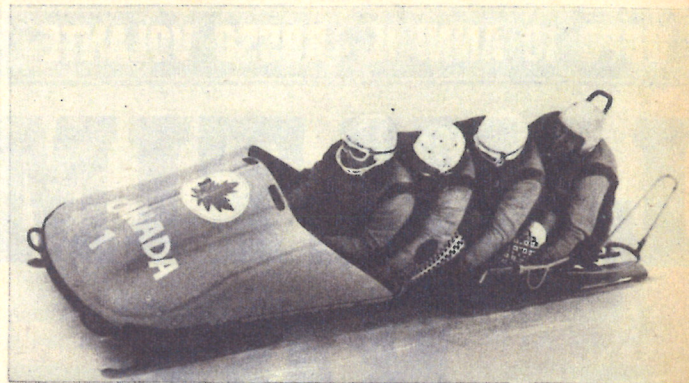
PRO-963

L'unico occhiale da competizione
con
aerazione interamente regolabile



BARUFFALDI

FORNITORI UFFICIALI DELLA F.I.S.I.
PER LE SQUADRE OLIMPICHE 1964



Ecco l'equipaggio canadese che ha conquistato la medaglia d'oro nel bob a quattro, davanti all'Austria, e all'Italia il di Monti. Il quartetto del Canada era composto da Victor Emery, Peter Kirby, Douglas Anakim e John Emery.

IL DIVORZIO MONTI - ALVERÀ

Un articolo di Massimo Di Marco, apparso su Nevesport due settimane fa, in cui egli rivelava le ragioni del « divorzio » fra Eugenio Monti ed Alverà, confidategli dall'ex manager del « Rosso volante », Gerardo Sannella, ai tempi della sua vocazione per l'automobilismo, ha colpito la suscettibilità del clan dei bobbisti azzurri che ad Innsbruck si sono mostrati alquanto scettici sulla veridicità della notizia. In questa lettera ad Eugenio Monti, Gerardo Sannella ricorda la circostanza in cui il « Rosso » gli confidò i motivi per cui si è diviso da Alverà. Ecco la lettera.

3 Febbraio 1964

Caro Eugenio,

ho saputo che un articolo di Massimo Di Marco, apparso su « Nevesport », in cui egli ha rivelato le ragioni del « divorzio » fra te ed Alverà, ha scatenato il putiferio fra i tuoi amici bobbisti ad Igls.

Innanzitutto lascia che io ti dica l'entusiasmo, l'apprensione e la delusione con la quale ho seguito le tue prove nel « bob a due » e con me mia moglie ed i miei figli che ti conoscono e che hanno fatto del « Rosso volante » il loro idolo del bob, così come avevano fatto del compianto Giulio Cabianca il loro idolo della velocità così come hanno fatto di Jair il loro idolo per il calcio.

Ebbene Eugenio tu sei un grande sportivo e non hai mai usato mezzi termini, così come quando ti presentasti a me alla « Scuderia Automobilistica ARENA » di Verona chiedendomi se ti si poteva affidare una vettura sport per partecipare alle competizioni, tu che solo da pochi mesi avevi preso la patente e che avevi guidato solamente la Fiat 600. Era con te Toni Negri, altro nostro caro amico ed ottimo pilota da corsa. Dopo pochi minuti di conversazione acquistasti (si fa per dire) una Osca 1500 Sport, una vettura capace di raggiungere agevolmente i 230 km. orari: assistemmo al tuo debutto con la massima calma perché ti sapevamo un « fenomeno » capace di riuscire in tutti gli sports. Ti affiancammo un meccanico di valore come Pino, che partiva da Verona di notte per raggiungerti ovunque tu fossi impegnato in gara, per darti la sua preziosa assistenza.

Quante lunghe chiacchierate abbiamo fat-

to a Verona e quante volte abbiamo toccato l'argomento del bob. Io ti rimproverai di aver fatto conoscere alla perfezione le insidie del percorso all'altro equipaggio italiano che partecipava alle Olimpiadi di Cortina e che — grazie ai tuoi insegnamenti — doveva anche vincerle: tu volevi darmi ragione, ma da quel grande sportivo che sei sempre stato riuscisti a convincermi che avevi fatto bene.

Oggi hai fatto altrettanto con l'inglese Nash: gli hai dato la possibilità di riparare il bob avariato, quel bob che ha poi passato da vincitore il traguardo alle Olimpiadi di Innsbruck. Ancora una volta vorrei rimproverarti — da amico quale tu mi consideri — ma non lo faccio perché sono certo che al primo incontro riuscisti a convincermi, con quella tua bonomia, che hai fatto bene anche questa volta.

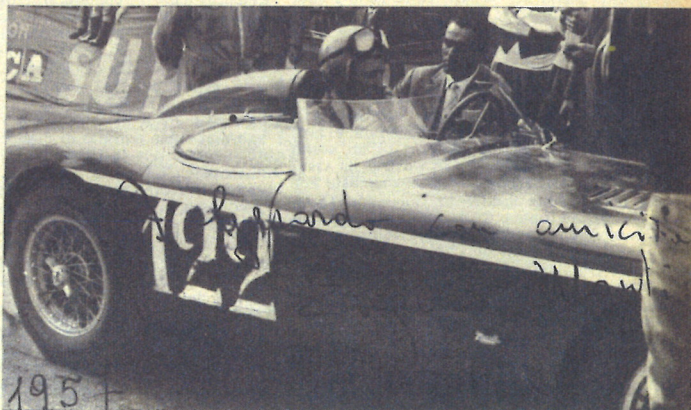
Una cosa che invece rimprovero ai tuoi amici bobbisti — con la massima serenità e con la consapevolezza di quello che dico — è il pandemonio che essi hanno scatenato contro il mio amico Massimo Di Marco: io vorrei ricordare la data precisa di un nostro colloquio a quatt'occhi, ma è passato qualche anno. In quell'occasione, come spesso ti accadeva, ti accalorasti molto nel parlare delle tue ultime folli corse sul ghiaccio e sul naso, rimesso a posto dopo il « volo » che te lo aveva asportato di netto, portavi ancora il cerotto: mi dicesti che a te il « compagno frenatore » serve per dare peso e velocità, con l'intesa che il freno deve servire solo per ridurre la velocità non appena passato il traguardo.

Durante la nostra amichevole conversazione mi facesti presente che con Alverà non ti trovavi molto d'accordo su questi particolari, anche se lo consideravi un grande amico con un coraggio da leone.

E' lontana da me l'idea di sottovalutare Alverà che tu stesso mi hai fatto conoscere e che lo stimo moltissimo, ma devi tener presente che subito dopo il nostro colloquio notai che il « compagno frenatore » era cambiato ed aveva quel nome difficile, sì, Siorpaes che io non ho ancora conosciuto. L'unico mio torto è stato quello di fare questa confidenza a Di Marco che è un mio caro ed un ottimo collega: lui ha scritto tutto perché la sua coscienza glielo impone.

Verrò presto a Cortina con lui a trovarvi ed a trascorrere qualche ora lieta insieme a Tonino Negri, Marino Zardini e tutti gli amici.

tuo aff.mo
Gerardo Sannella



Gerardo Sannella suggerisce ad Eugenio Monti gli ultimi consigli alla partenza di una corsa automobilistica. E' il 1957: il « Rosso volante », che è già diventato il più grande bobbista del mondo, cerca anche negli autodromi l'emozione della velocità. Dopo una breve esperienza, positiva ma troppo costosa, tornerà al bob.

SERVIZIO STAMPA

SKI
FREYRIE

LE PAGELLE DEGLI AZZURRI

BARBIERI 6

Nella libera 25', nello slalom 22', nel gigante 28'. Non sono piazzamenti rilevanti, ma mostrano una certa regolarità che è indice positivo anche se espressa a livello appena discreto. Ha fatto quanto le si poteva chiedere piazzandosi 14° in combinata.

DEMETZ 7

Undicesima nella libera pur con l'errore di sciolina e quattordicesima nel gigante, poteva cogliere un grosso risultato nello speciale se non fosse caduta nella seconda prova. Complessivamente è andata oltre le previsioni mostrandosi in grande progresso.

MEDAIL 6

Picchiottino le ha concesso una sola prova lasciandola fuori squadra nella discesa libera e nello speciale. Per quell'unica prova disputata e conclusa con un buon 19° posto la si può considerare in progresso e comunque positiva.

RIVA 6+

Non ha ripetuto i piazzamenti di Squaw Valley, tuttavia è stata in gara ottimamente nei due slalom ed ha fallito la «libera» per via dell'errore di sciolina comune a molte altre atlete. La sua regolare prova l'ha ripagata con un ottimo piazzamento in combinata (6°).

SENONER 5

Nella discesa libera è arrivata trentunesima e nello speciale è incorsa nella squalifica. Al contrario delle altre compagne non ha dimostrato di essere in progresso.

ALBERTI 5

Non è più il campione di una volta. Gli anni evidentemente pesano anche per lui. Il 23° posto ottenuto nella «libera» lo ha dimostrato ben lontano dai piazzamenti di Squaw Valley ed ha suggerito di non ripresentarlo in campo nel gigante.

DE NICOLÒ n. c.

E' onesto precisare che un De Nicolò reduce da un infortunio, poco allenato, incluso in squadra più che altro a titolo sperimentale e senza pretesa alcuna non può essere oggetto di una valutazione neppure approssimativa.

FILL 5-

Aveva lasciato intendere di essere in progresso e di poter diventare l'uomo di punta dello schieramento italiano in assenza di Carlo Senoner. Non ha completamente deluso, ma è stato inferiore all'aspettativa: 26° in libera e 20° nello slalom.

MAHLKNECHT 6

E' stato fra gli azzurri il più regolare e ciò gli è valso un considerevole piazzamento in combinata (8°): 19° nella libera, 15° nello speciale, 16° nel gigante. Sta acquistando maturità agonistica ad alto livello.

MILIANI 6 1/2

A differenza di Alberti ha saputo ancora mostrare le unghie. 21° in «libera», 17° nello speciale, ha ottenuto il miglior piazzamento italiano nel gigante (13°) ed è finito 7° in combinata. In un certo senso è stato un buon esempio per i più giovani.

PEDRONCELLI 6+

Ha ottenuto il miglior piazzamento degli atleti italiani per le specialità alpine arrivando undicesimo nel terribile slalom di Lizum dopo una buona prima prova e una bella dimostrazione di sicurezza nel secondo tentativo.

DE DORIGO 7

Ha dimostrato pochi giorni dopo le due modeste gare nella 15 e nella 30 chilometri, di essere nella verità affermandosi tradito dalla neve. In staffetta ha «fatto fuori» Jernberg ed ha intinato la resa a tutti gli altri frazionisti.



Walter Ausserdorfer (a sinistra) venticinquesimo sarto di Tires e Sigfrido Mair venticinquesimo capomastro di Dobbiaco, hanno ottenuto a Igls per l'Italia la medaglia di bronzo nella gara degli slittini.

DE FLORIAN 5

Purtroppo, dopo la nota operazione allo stomaco, non è più quello di prima, quell'atleta che seppa vincere, primo non nordico nella storia dello sci, una medaglia di bronzo nella 30 km. «mondiale» di Zakopane. 18° nella 15 km. ha fallito in staffetta.

GENUIN n. c.

Era a Innsbruck per fare la riserva poi fu immesso nel quartetto partecipante alla 50 chilometri, ma mentre si batteva bene è stato fermato da una caduta che gli ha procurato numerose ferite alle mani.

MANFROI 6

Ha trovato posto in squadra solo per la 50 chilometri e si è bat-

tuto bene finendo 19° davanti a tutti gli altri non nordici anche se terzo italiano. Sarebbe stato interessante vederlo in gara nella 30 che è la sua distanza preferita.

MAYER 6

Anche lui impegnato nella terribile 50 chilometri è arrivato 18° appena davanti a Manfroi. Vale per entrambi lo stesso discorso e in ogni caso il giudizio deve essere positivo.

NONES 7

E' giovane, marcia forte sulle distanze corte e con qualsiasi neve sa farsi valere. Dobbiamo a lui la miglior prestazione dei fondisti italiani: il 10° posto nella 15 chilometri. In più si è fatto valere nell'ultima frazione di staffetta.

STEINER 6 1/2

Il vecchio leone è stato ottimo nella 15 km. (12°) e nella 30 (16°) poi in staffetta, correndo la prima frazione, si è messo alle calcagna dei nordici e non li avrebbe molati se non fosse caduto accettato dalla neve sollevata da una racchetta.

STELLA 6-

Forse gli è mancata la possibilità di esprimersi perché ha potuto partecipare solo alla 30 chilometri (18°) su una neve che non gli è mai piaciuta. Avrebbe potuto essere utilizzato in staffetta al posto di De Florian ma non ebbe la meglio nelle selezioni.

STUFFER 6 1/2

E' stato ottimo nella massacrante gara dei 50 chilometri arrivando 13° a ridosso dei migliori e davanti ad alcuni grandi campioni. Nella 30 era stato 22° dopo aver rotto uno sci e aver perso parecchio tempo. Si è dimostrato degno di molta fiducia per le grandi distanze.

DAMOLIN 8+

Non si arriva ottavi nella combinata olimpica, specialità che richiede oltre alle doti grande esperienza, a soli diciannove anni, senza essere forti della classe di un campione. Damolin è stata la nostra grande rivelazione nei Giochi 1964.

PERIN 6

Poteva essere in grado di figurare fra i primi dieci della classifica finale nella combinata. Ha fatto bene il salto, poi è stato colpito da una indisposizione che gli ha proibito di fare altrettanto bene nel fondo il giorno dopo.

AIMONI 6 1/2

Non è stato molto brillante sul trampolino medio di Seefeld (28°) ma nella gara conclusiva dei Giochi al Bergisel si è mostrato degno di essere incluso nel lotto dei più forti saltatori del mondo classificandosi tredicesimo.

DE ZORDO B. 5

Va detto che non era nelle migliori condizioni fisiche tanto è vero che ha rinunciato alla gara dal trampolino grande, tuttavia il

suo 46° posto nella prova di Seefeld è stato determinante per un giudizio non proprio positivo.

ZANDANEL 6-

Non ha saputo uscire dalla mediocrità comunque dopo la brutta prova di Seefeld ha fatto molto meglio al Bergisel guadagnandosi qualche merito.

AUSSERDORFER E. 4

Non si è classificata negli slittini femminili perchè è caduta nell'ultima prova non terminando la gara.

PRUGGER 5

Ultima classificata nella non numerosa compagnia delle slittiniste. Anche lei è caduta durante una prova, tuttavia è riuscita a tagliare il traguardo.

AMBROSI 6+

Quindicesimo nella prova singola degli slittini è arrivato quinto in quella a coppie pilotando il piccolo mezzo in coppia con Grabet.

AUSSERDORFER W. 8

Medaglia di bronzo nello slittino maschile a coppie insieme con Mair dopo una strenua lotta con i tedeschi e dietro due coppie austriache.

GRABER 6-

Non è stato molto brillante nella prova singola di slittino finendo 23°, tuttavia ha collaborato con Ausserdorfer nella conquista del quinto posto nella gara a coppie.

MAIR 8

Non ha partecipato alla prova singola. In quella a coppie, sedendo dietro Ausserdorfer ha ottenuto la medaglia di bronzo per l'Italia emergendo in un campo fortissimo.

PRINOTH 6

Si è battuto molto bene nella prova di slittino maschile singolo ottenendo un pregevolissimo settimo posto.

MONTI 7

Indipendentemente dal fatto che abbia perduto ancora una volta, dopo tanti titoli mondiali, la possibilità di vincere un titolo olimpico nel bob, Eugenio Monti ha collezionato due medaglie di bronzo per l'Italia.

ZARDINI 7+

Una medaglia d'argento ha premiato Zardini e il suo frenatore Bonagura nel bob. Anche loro puntavano più in alto ma ciò non toglie che il risultato conseguito vada messo nel giusto valore, indipendentemente dalle speranze.

DE RIVA 7

Nel pattinaggio veloce sul ghiaccio ha dimostrato i progressi azzurri, particolarmente nella difficile gara dei 5000 metri dove è giunto 14° battendo fortissimi e celebrati campioni.

LOCATELLI 6-

Era alla prima grossa esperienza internazionale e non ha trovato modo di andare oltre le previsioni ma si è comportato onorevolmente secondo le sue possibilità attuali.

ABBONDATI 7 1/2

Non ha ancora quindici anni e come pattinatore di artistico ha già saputo farsi ammirare. Buono negli obbligatori, buono nel «libero», ha superato molti rivali quotatissimi ottenendo una classifica che lascia bene sperare per il futuro.

BRUGNERA 5

Tradita, al solito, dall'emozione non è stata capace di battersi almeno su posizioni vicine al suo attuale valore. Preparatissima, ha fallito sia negli obbligatori che nel «libero» finendo solo 26°.

HOCKEYSTI 4

Erano andati a Innsbruck per fare esperienza e da loro non si pretendeva gran che, ma, tolto il vittorioso incontro con il Giappone, hanno offerto uno spettacolo indegno delle tradizioni dell'hockey italiano che evidentemente è davvero in forte e pauroso ribasso.

SKI
FREYRIE

ESCLUSIVISTA PER L'ITALIA DEL

'DUAL TAPER'

IL BASTONCINO MEDAGLIA
D'ORO NELLA DISCESA LIBERA

IL MIRACOLO DI SIXTEN JERNBERG NELLA 50 CHILOMETRI

IL FIGLIO DEL BOSCO

di NANDO MARSANI

Nei paesi del Nord le favole sono cose vere. I folletti e le streghe dei boschi sono ancora protagonisti della fantasia e quando un uomo si avvicina alla magia, supera la barriera dell'impossibile, entra nei miti, diventa personaggio di favola. Sino a ieri anche lo sci aveva il suo mito e il suo grande eroe, si chiamava « Mora Nisse » o almeno così lo chiamavano tutti raccontando la sua favola. Ma « Mora Nisse » in verità si chiamava Nils Karlsson ed era stato il più grande campione della storia sportiva svedese. Oggi Nils Karlsson nella fiaba dello sci ha un compagno che si chiama Sixten Jernberg, non è facile dire se è più grande di lui. Questi raffronti sono illogici. Certo Sixten Jernberg è attualmente il più prestigioso campione di Svezia.

Come a Mora Nisse anche a Sixten Jernberg, lassù nel mondo delle favole vere, dedicheranno un monumento in un parco cittadino e attorno a quel parco d'inverno organizzeranno la gara per i ragazzini delle scuole elementari con il traguardo sotto il monumento. Nei piccoli villaggi i maestri parleranno agli allievi, a scuola, di Sixten Jernberg nell'ora di cultura generale che contempla anche l'argomento sportivo. E così per anni i piccoli svedesi, la sera dopo la cena chiederanno al padre di rievocare le gesta di Sixten Jernberg. Perché per loro Sixten sarà come Achille ed Ettore, un eroe.

Oggi la gioventù svedese conosce la storia di Sixten Jernberg come quella italiana sa tutto di Rivera con la differenza che lassù anche le donne sono profonde conoscitrici dello sport e che gli uomini non hanno fazioni, spesso sono sportivi praticanti, capaci di valutare un campione senza le chiacchiere dei giornali. Tutti gli svedesi hanno sognato di essere Sixten Jernberg sin da quando alle elementari hanno parlato loro di Lindgren e di Englund campioni degli anni trenta, sin da quando li hanno mandati a cinque anni a rincorrersi per il parco con gli sci ai piedi.

Ecco perché ai figli che si apprestano a conoscere nuovi campioni, i padri racconteranno del « loro » Sixten Jernberg. E' la storia sarà questa.

Sixten è nato nel 1929 in un villaggio presso Lima nel Nord della Svezia, figlio di boscaioli. Ancor prima di compiere i cinque anni gli misero gli sci ai piedi. Li aveva fabbricati il padre in una fredda giornata in cui la bufera di neve gli aveva impedito di andare a caccia: due legni rudimentali che fecero la gioia del piccolo Sixten.

Quell'anno (1934) Nils Wiklung, che era di Lima e faceva il boscaiolo d'estate col padre di Sixten, aveva vinto il campionato del mondo dei 50 chilometri. Sixten e altri ragazzini il giorno del suo arrivo gli andarono incontro in processione con gli sci e una piccola gerla colma di fiori fatti venire apposta da Stoccolma. Dietro i piccoli sciatori marciavano le autorità del paese e dietro ancora tutta la popolazione tranne i malati e i lattanti. Ci fu gran festa sulla piazza.

Passarono molti anni con Sixten sempre pronto a primeggiare nelle gare scolastiche locali e compartimentali. D'estate correva a piedi e andò persino a Stoccolma verso i 15 anni per la finale nazionale di un Criterium studentesco di corsa campestre arrivando quinto.

Sixten è diventato uomo, va col padre nei boschi per tutta l'estate e solo quando la prima neve cade torna all'appuntamento con lo sport. Nel sotterraneo di casa sua con tanti sci costruiti dal padre — e fra questi i primi, quelli dei cinque anni, attaccati sulla parete — Sixten possiede un paio di legni pregiatissimi costruiti in una grande fabbrica di Oslo, legni norvegesi, premio ad una vittoria dell'anno precedente.

Di anno in anno gareggiando qua e là, prima nella sua regione e poi in tutta la Svezia, Sixten diventa una promessa dello sport nazionale.

I campioni del nord, è noto, maturano ad età avanzata. Così solo a 25 anni Sixten Jernberg diventa atleta da squadra nazionale. I « mondiali » sono in Scandinavia, a Falun, e la Svezia sta cercando strenuamente di rompere l'egemonia finlandese mentre si fa minacciosa la pressione dei sovietici. I norvegesi sono nelle stesse condizioni degli svedesi. Si cerca in tutta la Scandinavia l'uomo nuovo da op-

porre alla grande rivelazione di quegli anni Veikko Hakulinen, campione olimpico del 1952.

Russi e finlandesi invece piegano ancora Svezia e Norvegia. Nei 15 chilometri vince Hakulinen, nei 30 e nei 50 il sovietico Kusin, nella staffetta è la Finlandia e seconda l'Unione Sovietica. Alla Svezia, con Jernberg in gara, tocca il terzo posto. Sul piano individuale Jernberg disputa solo la 30 chilometri ed è quarto, un piazzamento per lui decisamente ottimo, ma non tale da soddisfare sul piano generale le aspirazioni di rivincita degli svedesi battuti anche questa volta da Kusin e dai finnici Hakulinen e Lauthala. Jernberg è a 1'05" da Kusin, vicinissimo ad Hakulinen che da questo momento diventa il suo più grande rivale.

Dopo i « mondiali » Sixten pensa a Cortina e alla medaglia olimpica. Nel 1955 gareggia nelle prove preolimpiche sotto le Tofane. E' terzo nella 15 km. dietro Vitane e Hakulinen e primo a pari merito con il grande sovietico Vladimir Kusin (due volte campione del mondo a Falun), nella 30 km. In questa gara supera anche Vitane, ma Hakulinen, fermatosi per aver rotto uno sci, rimane imbattuto di fronte a Jernberg sino ai Giochi del 1956.

Per molti la grande carriera di Sixten Jernberg inizia a Cortina: secondo nella 15, secondo nella 30, terzo in staffetta, lo svedese batte tutti nella 50 chilometri, una massacrante gara che vede i sovietici dominare tutta la prima parte con il formidabile Terentiev a far l'andatura e che vede poi nella seconda parte uscire con tutta la sua classe il grandissimo Veikko Hakulinen ed, a questo punto, dopo quasi due ore di corsa, crollano Kolchin e Terentiev. Sixten si trova solo contro Veikko Hakulinen, che ha appena vinto la 30 e che lo insegue da vicino. Sente il suo fiato alle spalle. Hakulinen è partito due minuti prima di lui e gli è addosso. Jernberg dopo 44 chilometri di marcia ha ancora una riserva da sfoderare. Cambia il passo e va via, mentre



Sixten Jernberg otto anni fa sulla pista di Cortina. Sta andando verso la vittoria dei 50 Km. che gli darà la prima grande soddisfazione della sua carriera. Dopo Kolchin e Terentiev anche il grande Hakulinen ha ormai ceduto.

Hakulinen non può chiedere di più a se stesso e vede il rivale allontanarsi sempre di più inesorabilmente.

Con la bandiera svedese sale nel cielo olimpico di Cortina la figura del nuovo campionissimo dello sci. Non tutti sentono il fascino di Toni Sailer tre volte campione. I « nordici » e i sovietici considerano il fondo la prova più importante dei Giochi e Sixten Jernberg vincitore di Hakulinen e di Kolchin nella più dura fra le prove del programma, il grande protagonista dell'Olimpiade bianca italiana.

Torna in campo il campione svedese nei « mondiali » 1958 a Lahti in Finlandia. Qui i finlandesi vanno all'assalto scatenati dalle urla dei loro connazionali. Si calcola che centocinquanta spettatori applaudano lungo il percorso Veikko Hakulinen vincitore dei 15 chilometri (e Jernberg è 4°); altri centomila applaudono Hamalainen altro finnico vincitore della 30 chilometri (e Jernberg è 3°). Poi ecco la 50 chilometri in giorno di festa, duecentomila persone sono assiate lungo l'intero percorso. E' un incubo correre tra tutta quella gente che grida « eja Suomi, eja Suomi ». Jernberg realizza il miracolo e vince ancora contro l'intera coalizione finnica: Hakulinen, Vitane, Tiainen e Kolehmainen finiscono nell'ordine secondo, terzo, quarto e quinto a dimostrare che senza Jernberg la Finlandia avrebbe letteralmente stracciato tutti gli altri concorrenti con tutti i suoi quattro uomini ai primi quattro posti. L'impresa è grandiosa, più grande ancora di quella di Cortina. Poi Jernberg in staffetta spinge la Svezia ad un altro successo sulla Finlandia superando Terentiev, Hamalainen e Brenden tanto largamente da rendere inutili i tentativi di rimonta dei loro compagni nelle frazioni seguenti.

Dai « mondiali » alle Olimpiadi del 1960. Squaw Valley vede compiersi una eccezione alla regola che poi è continuata a Zakopane e ad Innsbruck, invece della 50 chilometri (dove giunge 5°), Jernberg vince la 30 km. ed è 2° nella 15 dietro il norvegese Brusveen e davanti ad Hakulinen che qui inizia il suo lento tramonto (terzo nella 15 e nella 50, primo in staffetta), conclusosi a Zakopane e poi ad Innsbruck dove ha partecipato senza fortuna al biathlon realizzando il miglior tempo reale sul percorso ma subendo troppe penalità di tiro.

A Zakopane è scomparso dalle prime file il vecchio Hakulinen. Nella 15 chilometri Jernberg non scende in gara, nella 30 arriva solo decimo (primo è l'astro sorgente Eero Maentyranta e terzo è Giulio De Florian, prima medaglia « nordica » ai mondiali di fondo). Si pensa ormai al tramonto di Hakulinen, invece il vecchio leone vince ancora la 50 chilometri davanti a due giovani campioni in piena ascesa: Roennlund (2°) e Groenningen (5°) e a due campioni della vecchia guardia: Hamalainen (3°) e Tiainen (4°). Poi partecipa attivamente alla vittoria della staffetta svedese che vendica Squaw Valley, disputando una mirabile terza frazione.

Ed ecco Innsbruck. Di Sixten Jernberg tutti parlano. Ormai ha trentacinque anni e non è più lui, dicono. Oltretutto è malato agli occhi. Per troppo tempo il bargaglio biancastro dei raggi solari sulla neve ha corrosa la sua vista, quando gareggia o si allena, lo vedono spesso stringere gli occhi con sul viso una smorfia di dolore.

E Jernberg spiega: « Quando fa molto freddo mi sembra di avere granelli di sabbia sotto le palpebre, è un martirio. Hanno detto che la mia vista è ormai scomparsa che debbo portare occhiali neri, scurissimi. Toralf Engelman, il dottore che segue le spedizioni scientifiche al Polo Nord, mi ha detto di evitare gli allenamenti nelle giornate molto luminose quando c'è il sole sgarziante e mi ha detto anche di guardare il verde dei pini, anziché il bianco della pista mentre mi alleno. In gara io non posso far altro che guardare il nastro biancastro che scorre sotto i miei piedi e talvolta mi sembra che diventi nero, vedo le punte dei miei sci radoppiarsi, e chiazze rosse davanti a me ».

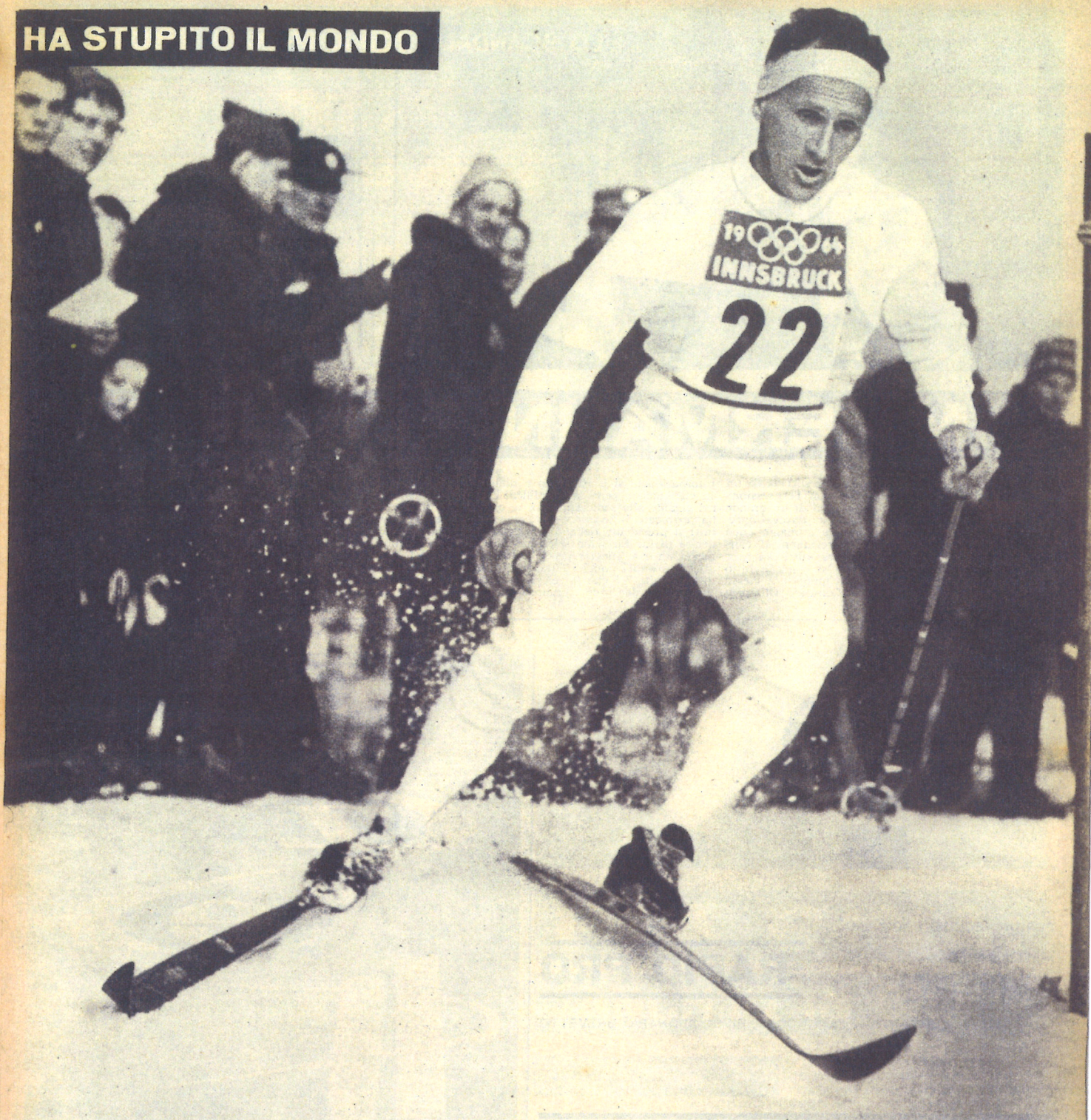
Jernberg non perderà la vista, ma certamente la neve gli ha rovinato per sempre gli occhi. La gente crede di percepire il dramma ancor più grande di quello del semplice declino di un campione. Ma Jernberg è terzo nella 15 chilometri, segno di assoluta vitalità, poi vince la 50 ancora come un dominatore, ancora sbaragliando un campo fortissimo, troncando l'exploit di Eero Maentyranta. Infine è anche campione della staffetta grazie al grande finale del giovane Roennlund suo allievo.

Hanno ragione in Svezia nel dire che Sixten Jernberg è il più grande campione del fondo. La leggenda che ha scritto con le sue gesta è come quella di « Mora Nisse » e non si perderà nel tempo.

invicta
PRESENTE CON LA SUA PRODUZIONE ALLE OLIMPIADI DI INNSBRUCK

**GUANTI • MOFFOLE
BORSE PER SCIATORI**

HA STUPITO IL MONDO



Sixten Jernberg è giunto a Innsbruck preceduto dalla tragedia. Si diceva che stesse per perdere la vista. La situazione non è risultata tanto tragica e Jernberg si è mostrato superbamente imbattibile nella 50 chilometri andando dritto al titolo olimpico, dopo aver vinto la medaglia di bronzo nella 15 chilometri e prima di vincere la staffetta.

**BARDONECCHIA
JAFFERAU**

**28 CHILOMETRI
DI PISTE ACCURA-
TAMENTE BATTUTE**

ENTUSIASMANTI DISCESE
DA METRI 2.700 A 1.300

SEGGIOVIA DA METRI 1300 A METRI 2000
SCIOVIA GIGANTE DA METRI 2000 A METRI 2500
SCIOVIA JAFFERAU DA METRI 2300 A METRI 2700
SCIOVIA HORRES DA METRI 1700 A METRI 1950

Tessere di libera circolazione e a punti - Facilitaz. per comitive
ALBERGHI RISTORANTI: A 2000 METRI CON OGNI CONFORT
RISALITA IN SEGGIOVIA HORRES-FREGIUSIA CON SCI CALZATI

**PIAZZALE
PARCHEGGIO
PER 300 AUTO**



ZIMMERMANN SI RITIRA?

Lo scandalo di un atleta olimpico che sorride da un cartello pubblicitario di olio solare con l'espressione consumata del «cover boy»; il dramma di un grande atleta che cade nello slalom gigante che doveva vincere e che stava vincendo. Ecco in due immagini, due momenti importanti per Egon Zimmermann. Il campione olimpionico della discesa libera, oltre ad aver posato per il manifesto incriminato si è anche fatto fotografare con un paio di sci la cui marca era messa bene in mostra. Il presidente del Comitato Olimpico

Internazionale si è affrettato a diffidarlo a continuare su quel metro, pena la squalifica. La rovinosa caduta nel gigante alla sedicesima porta, quando era in testa, ha provocato il secondo pasticcio a Zimmermann. Infatti il presidente della federazione austriaca Steiner decise di far fare una selezione-sfida allo stesso Zimmermann e a Stiegler per il posto in squadra. I due atleti da buoni amici rifiutarono. A sua volta Steiner dichiarò alla TV che la selezione si doveva fare e che tutti erano d'accordo, compresi il «coach» Zimmere-

bner e l'allenatore Oberaigner. (I due interessati smen- tirono clamorosamente, aggiungendo che avrebbero dato le dimissioni dopo il Kandahar). Per troncane ogni discussione venne messo fuori squadra Zimmermann a favore di Stiegler, il quale poi vinse la gara. Questi pasticci hanno talmente amareggiato il vincitore della libera, che egli ha annunciato di volersi ritirare dopo il Kandahar. Contrariamente a quanto si pensava però non andrà in U.S.A. con i «pro». Intende dedicarsi completamente al suo ristorante di Lech am-Anlberg.



PER UN VECCHIO PROBLEMA

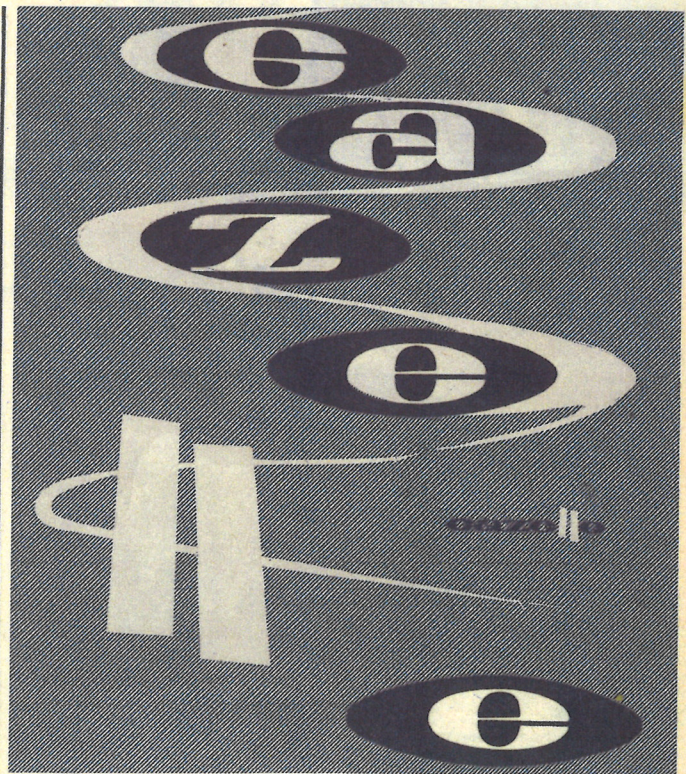
*** RAPID PRO**

UN NUOVO, RIVOLUZIONARIO BREVETTO

brixia

S. EUFEMIA (Brescia)

*Il Calzaturificio Brixia è lieto di annunciare che al IV M.I.A.S. (14/17 marzo) unitamente allo scarpono **RAPID PRO** e alla collezione "sci 1964.", verrà presentata la nuova serie di calzature «**Cassin**» per roccia e per montagna.



...lo sci che tiene di più!

PERSENICO
SKI CHIAVENNA

schwendener **SKI**
LO SCI DELL'ÉLITE MONDIALE

CARAVELLE 34
CARAVELLE 36
ALLROUND 25
ALLROUND 26
SLALOM METAL
MAMBO

distributori esclusivi per l'Italia:
ARCIS - s.a.s. F.LLI BRAVI
Milano
via Telesio, 23 - tel. 43.36.69

SERVIZIO
STAMPA

**PERSENICO
SKI** presenta:

LE DISCESE DI INNSBRUCK

SLALOM SPECIALE MASCHILE

1. Stiegler Josef (Austria) (69"03) -1- (62"10) -9- (131"13); 2. Kidd William Winston (USA) (70"96) -6- (60"31) -2- (131"27); 3. Heuga James Frederic (USA) (70"16) -3- (61"36) -3- (131"52); 4. Arpin Michel (Francia) (71"16) -7- (61"75) -4- (132"91); 5. Leitner Ludwig (Germania) (71"19) -8- (61"75) -4- (132"94); 6. Mathis Adolf (Svizzera) (70"77) -5- (62"22) -10- (132"99); 7. Nennung Gerhard (Austria) (70"29) -4- (62"91) -13- (133"20); 8. Werner Wallace J. (USA) (71"64) -9- (61"82) -6- (133"46); 9. Bartels Wolfgang (Germania) (73"83) -14- (62"09) -7- (135"92); 10. Kaelin Stefan (Svizzera) (73"92) -15- (62"12) -9- (136"04); 11. Pedroncelli Italo (Italia) (73"94) -16- (62"38) -11- (136.32); 12. Perillat Guy (Francia) (77"00) -27- (59"33) -1- (136"33); 13. Scherzer Ernst (Germania) (74"67) -21- (63"43) -14- (138"10); 14. Favre Willi (Svizzera) (73"63) -12- (64"59) -17- (138"22); 15. Mahlknecht Ivo (Italia) (73"69) -13- (64"54) -16- (138"23); 16. Sunde Per Martin (Norvegia) (74"23) -18- (64"13) -15- (138"36); 17. Millanti Paride (Italia) (73"50) -10- (64"90) -19- (138"40); 18. Riedel Eserhard (Germania) (73"57) -11- (65"28) -21- (138"85); 19. Duncan Peter (Canada) (74"22) -17- (64"88) -18- (139"10); 20. Fill Martino (Italia) (74"53) -20- (65"10) -20- (139"63); 21. Leitner Hias (Austria) (77"07) -28- (62"57) -12- (139"64); 22. Manninen Raimo (Finlandia) (74"82) -22- (65"45) -22- (140"27); 23. Fukuhara Yoshiharu (Giappone) (74"35) -19- (66"36) -24- (140"71); 24. Schranz Karl (Austria) (70"04) -2- (71"54) -36- (141"58); 25. Melnikov Basil (URSS) (76"18) -25- (66"43) -25- (142"61); 26. Lindstroem Rune (Svezia) (76"00) -23- (66"68) -28- (142"68); 27. Trzebunia Bronislaw (Polonia) (76"27) -26- (66" e 46) -26- (142"73); 28. Rolan Olle (Svezia) (76"14) -24- (66"94) -30- (143"08); 29. Overland Jon Terje (Norvegia) (79"16) -34- (65"68) -23- (144"84); 30. Wojna Jerzy (Polonia) (78"31) -30- (66"68) -28- (144"99); 31. Tomil Hajime (Giappone) (78"49) -31- (66"60) -27- (145"09); 32. Lakota Peter (Jugoslavia) (78"59) -32- (67"65) -31- (146"24); 33. Derezinski Andrzej (Polonia) (72"21) -29- (69"30) -34- (147"51); 34. Kida Yoshinari (Giappone) (79"11) -33- (70") -35- (149"11); 35. Holm Arild (Norvegia) (81"14) -36- (68"77) -32- (149"91); 36. Schaedler Hans-Walter (Finlandia) (80"29) -35- (71"71) -37- (152"00); 37. Masana Javier (Spagna) (82"10) -37- (73"57) -38- (155"67); 38. Ohira Yoshihiro (Giappone) (88"79) -39- (69"08) -33- (157"87); 39. Sigurdsson Arni (IS) (85"34) -38- (73"78) -39- (159"12).

COMBINATA MASCHILE

1. Leitner Ludwig (Germania) Punti 33.99; 2. Nennung Gerhard (Austria) 34.37; 3. Kidd William Winston (USA) 36.45; 4. Favre Willi (Svizzera) 48.82; 5. Perillat Guy (Francia) 51.56; 6. Schranz Karl (Austria) 54.75; 7. Millanti Paride (Italia) 85.21; 8. Mahlknecht Ivo (Italia) 90.85; 9. Manninen Raimo (Finlandia) 107.72; 10. Duncan Peter (Canada) 146.23; 11. Overland Jon Terje (Norvegia) 150.42; 12. Tomil Hajime (Giappone) 158.38; 13. Fukuhara Yoshiharu (Giappone) 169.41; 14. Rolan Olle (Svezia) 172.58; 15. Lakota Peter (Jugoslavia) 174.68; 16. Holm Arild (Norvegia) 174.96; 17. Trzebunia Bronislaw (Polonia) 175.05; 18. Wojna Jerzy (Polonia) 187.99; 19. Viu Luis (Spagna) 217.65; 20. Schaedler Hans-

- Walter (Liecht.) 245.16; 21. Rigby John (Inghilterra) 260.39; 22. Gassner Josef (Liecht.) 279.45; 23. Boher Herman (Cile) 291.23; 24. Deticek Friderik (Jugoslavia) 307.51; 25. Aga Khan, Prince Karim (Iran) 308.74; 26. Wolfinger August (Liecht.) 325.70; 27. Brown Simon (Australia) 344.47; 28. Bendali Feizollah (Iran) 389.26; 29. Meguerdoumian Ovaness. (Iran) 401.81; 30. Geagea Nazih (Libano) 451.01; 31. Wenzel Peter (Australia) 472.97; 32. Demirhan Muzaffer (Turchia) 473.85; 33. Samilogli Zeki (Turchia) 519.67; 34. Eiras Jorge (Argentina) 609.70; 35. Keyrouz Jean (Libano) 692.97; 36. Karydas Konstantinos (Grecia) 696.35; 37. Rahme Michel (Libano) 751.86.

DISCESA LIBERA FEMMINILE

1. Hass Christl (Austria) 1'55"39; 2. Zimmermann Edith (Austria) 1.56" e 42; 3. Hecher Traudi (Austria) 1.56" 66; 4. Biebl Heidi (Germania) 1.57"87; 5. Henneberger Barbi (Germania) 1.58"03; 6. Bochatay Madeleine (Francia) 1.59"11; 7. Greene Nancy (Canada) 1.59"23; 8. Terrailon Christine (Francia) 1.59"66; 9. Famose Annie (Francia) 1.59"86; 10. Goitschel Marielle (Francia) 2.00"77; 11. Demetz Giustina (Italia) 2.01"20; 12. Faerlinger Burgl (Germania) 2.01"23; 13. Du Roy de Blicquy Patr. (Belgio) 2.01"41; 14. Walton Starr (USA) 2.01"45; 15. Hannah Joan Lee (USA) 2.01"88; 16. Hathorn Georgina (Inghilterra) 2.02" e 20; 17. Obrecht Heidi (Svizzera) 2.02"23; 18. Riva Pia (Italia) 2.02"25; 19. Obrecht Theres (Svizzera) 2.02"41; 20. Adolf Ruth (Svizzera) 2.02"59; 21. Walters Margo Lee (USA) 2.02"68; 22. Kainz Edda (Austria) 2.02"69; 23. Mittermaier Heide (Germania) 2.03"05; 24. Crutchfield Linda (Canada) 2.03" e 10; 25. Barbieri Sacconaghi Ly. (Italia) 2.03"38; 26. Saubert Jean Marlene (USA) 2.03"79; 27. Smith Christine (Australia) 2.03"82; 28. Dokka Karen (Canada) 2.04"04; 29. Jagge Liv (Norvegia) 2.04"07; 30. Galica Divina Mary (Inghilterra) 2.04"10; 31. Senoner Inge (Italia) 2.04"22; 32. Fanedi Krista (Jugoslavia) 2.04"22; 33. Ankele Majda (Jugoslavia) 2.04"46; 34. Holland Nancy Elizabeth (Canada) 2.04"53; 35. Heald Tania Elisabeth (Inghilterra) 2.04"82; 36. Eger Fredrikke (Norvegia) 2.05"10; 37. Kabina Eugenia (URSS) 2.05"19; 38. Asheshov Anna Margaret (Inghilterra) 2.05"41; 39. Sidorova Galina (URSS) 2.08"32; 40. Demidova Stalina (URSS) 2.09"28; 41. Statkowska Maria (Polonia) 2.11"75; 42. Forras Judy (Australia) 2.13"83; 43. Kovari Karolyne (Ungheria) 2.22"22.

COMBINATA FEMMINILE

1. Goitschel Marielle (Francia) Punti 34.82; 2. Haas Christl (Austria) 40.11; 3. Zimmermann Edith (Austria) 43.13; 4. Saubert Jean Marlene (USA) 58.76; 5. Henneberger Barbi (Germania) 70.40; 6. Riva Pia (Italia) 92.50; 7. Du Roy de Blicquy Patr. (Belgio) 109.11; 8. Greene Nancy (Canada) 115.33; 9. Mittermaier Heide (Germania) 130.58; 10. Jagge Liv (Norvegia) 140.36; 11. Obrecht Theres (Svizzera) 172.99; 12. Hannah Joan Lee (USA) 177.83; 13. Crutchfield Linda (Canada) 179.82; 14. Barbieri Sacconaghi Ly. (Italia) 197.33; 15. Ankele Majda (Jugoslavia) 205.80; 16. Demidova Stalina (URSS) 242.26; 17. Sidorova Galina (URSS) 265.18; 18. Kabina Eugenia (URSS) 288.03; 19. Kovari Karolyne (Ungheria) 382.39.



**PIA RIVA:
«ANCH'IO IN CILE!»**

di GIORGIO SALVI

INNSBRUCK - Pia così inviccinabile scontrosa, non l'avevo mai vista. La «capitana» sa di aver fallito il bersaglio, di aver sprecato la sua ultima carta e ciò la rende terribilmente triste e nervosa. Pia una medaglia a Innsbruck la voleva e lei era convinta che ce l'avrebbe fatta. Anzi ci avrebbe giurato fin dal giorno in cui decise di riprendere l'attività agonistica. «Ritorno soltanto perchè penso a Innsbruck. Con le Olimpiadi 1964 chiuderò definitivamente la mia attività». Così dicendo Pia Riva era convinta di poter finalmente cogliere a Innsbruck la grande affermazione. Per questo ha pianto dopo lo slalom gigante sfuggendo a qualsiasi approccio di intervista; per questo ha pianto dopo la discesa libera che — ancor più del gigante — era la sua vera grande carta. Pia invece ha perso ed ancor oggi non riesce a convincersene. «Eravamo perfettamente preparate — dice più doma che rassegnata la capitana — e se andava, una medaglia nella discesa l'avevamo in tasca di sicuro...»

— Perchè non è «andata»?

— Abbiamo sbagliato sciolina. Solo le austriache e le tedesche si sono salvate.

— Da quando, non sbagliava la sciolina?

— Dal 1961. Questa volta però non è proprio che si sia sbagliata la sciolina. Avremo dovuta scaldarla un po' di più; sciarci sopra come hanno fatto le austriache.

— Come si sarebbe classificata?

— Entro le prime tre in discesa ed entro le prime tre nella combinata.

— Ora cosa farà?

— Tutte le gare possibili.

— Non diceva che voleva ritirarsi?

— Non lo so ancora. Lo deciderò all'inizio del prossimo anno.

— Perchè non alla fine di questa stagione?

— Perchè alla fine si è sempre troppo stanchi e non si può prendere nessuna decisione.

— E' probabile che... resista fino al Portillo?

— Sì, è probabile. Se deciderò per il Cile farò una preparazione atletica ancora superiore a quella fatta per Innsbruck.

— Come vede il futuro del discisismo femminile italiano?

— Bisognerà ricominciare tutto da capo. Ammetta che noi tre (Demetz, Senoner e io) ci ritiriamo. Che ci rimane? Poco. Bisognerà lavorare molto.

— Giustina vuole ritirarsi?

— Per ora no. Ho parlato tanto per fare un esempio. Di Giustina posso solo dire che migliorerà ancora. In slalom è fortissima.



SERVIZIO STAMPA Scotland

50 DOMANDE ALLE «G2»

VIVA CHRISTINE!

VIVA MARIELLE!

TESSUTO **acrobat**

DEI TESSUTI DELLA NEVE

Scotland

firmati da *Leo Gasperi*

ADOTTATO DALLA SQUADRA OLIMPIONICA ITALIANA DI DISCESA

D. - Chi è più felice per le vostre medaglie?

Marielle - Hélène, Robert, Christine e... Jean Claude.

Christine - Hélène, Robert, Marielle e... Béranger.

D. - E chi sono?

Marielle - Hélène e Robert sono mamma e papà. Jean Claude (Killy) era il mio compagno di scuola.

Christine - Béranger è... ecco: è soltanto il nostro allenatore!...

D. - E la storia del fidanzamento di Marielle?

Marielle - Io e Claude eravamo d'accordo.

D. - Di fidanzarvi?

Marielle - No. Di fare uno scherzo. E' stato carino, non le pare?

D. - Chi è più fortunata delle «G2»?

Marielle - Io. Per aver avuto una sorella come Christine che si è sempre accontentata di essere soltanto... «mia sorella».

Christine - Non è vero. La più fortunata sono io che ho una sorella come Marielle. Mi insegna tutti i segreti per vincere.

D. - Quali sono questi segreti?

Marielle - Sciocchezze...

Christine - Nessuna sciocchezza. Marielle aveva ragione. «Vai giù convinta di essere la migliore» mi diceva sempre. Ma forse questa volta mi ha lasciato proprio vincere.

Marielle - Niente affatto. Mi hai battuto con tutte le carte in regola.

D. - In che cosa siete diverse?

Marielle - Christine è troppo buona e timida!... Io invece!

Christine - E' lei, Marielle, la migliore di noi due. Ha un cuore d'oro anche se a volte è troppo impulsiva. Sapessi!

D. - Che cosa Christine?

Christine - Ecco, vede? L'altro giorno quando Marielle ha vinto ed io sono arrivata seconda, c'era il nostro caro Béranger che era venuto per abbracciarci tutto emozionato. In fondo le nostre vittorie sono anche un po' sue oltre che di «papà» Bonnet. Marielle lo voleva abbracciare ed io pure. Ma un poliziotto si ostinava a tirarlo dall'altra parte. Allora Marielle è diventata «Zazie» ed è esplosa: con un «uppercut» formidabile ha messo K.O. il povero poliziotto... Poi Marielle si è subito pentita. Ha allargato le braccia ed ha esclamato: «Eh!!...» Come per dire che la colpa non era sua e che il malcapitato poliziotto la scusasse del gesto. Così è mia sorella Marielle. Buona come il pane ma troppo impulsiva.

D. - Chi smetterà prima di sciare?

Christine - Sono io la più vecchia: toccherà a me!
Marielle - Più vecchia? Christine non ha ancora 20 anni. Li compirà il 9 giugno. Io ne compio 20 il 28 settembre. Come vede siamo quasi... gemelle.

D. - Andrete in Cile per i campionati mondiali?

Marielle - Naturalmente.

Christine - Se mi vorranno ancora e se... sarò libera!

Marielle - Ti vorranno e come. Altro se ti vorranno! Sai che ti dico, Christine? In Cile gli italiani ci battezzano di nuovo.

D. - E come dovremmo battezzarvi?

Marielle - Le «G-3» perché al Portillo le Goitschel saranno tre, una più forte dell'altra.

D. - Chi è la terza «G»?

Christine - E' lei, Marielle!

Christine - Se mi vorranno ancora e se... sarò libera!
Marielle - Ti vorranno e come. Altro se ti vorranno! Sai che ti dico, Christine? In Cile gli italiani ci battezzano di nuovo.

D. - E come dovremmo battezzarvi?

Marielle - Le «G-3» perché al Portillo le Goitschel saranno tre, una più forte dell'altra.

D. - Chi è la terza «G»?

Christine - E' lei, Marielle!

D. - Ma 27 anni si è vecchi?

Christine - Sugi sci a quell'età li si è... nonni!

D. - Allora la nostra Pia Riva?

Marielle - Con tutto il ri-

INNSBRUCK - Ho catturato Zazie in cima a un albero di Lizum, che faceva il tifo per Guy Perillat durante lo slalom speciale. Quando è caduto, Marielle Goitschel ha avuto un sussulto: «M...!» ha detto Zazie con un gesto di stizza, scendendo dall'albero. Catturare Christine è stato molto più semplice. L'ho pescata che tirava su Bonlieu dalla neve, quando è caduto anche lui, e gli diceva: «François non piangere, perchè tu sei lo stesso il più bravo di tutti». Avevo l'intenzione di fare 50 domande alle «G2». Invece Marielle ne ha fatte 100 a me...

Marielle - Patricia. Quando Christine ha vinto a Lizum, Patricia ha vinto il campionato della Savoia. Patricia sarà presto con noi in Nazionale.

D. - Per sostituire chi?

Christine - In Francia siamo tutte abbastanza forti. Come si fa a dire chi potrà sostituire Patricia?

Marielle - Eppure un nome c'è: Cécile Prince. E' la più vecchia della Nazionale di Francia. Ha sei anni più di

petto parlando da noi avrebbe smesso già da un bel pezzo.

D. - Voi credete che Pia Riva potrà ancora ottenere un risultato importante?

Christine - Forse... è probabile! Ma credo di più in Lydia Barbieri.

Marielle - A meno che non succeda il finimondo io non credo che Pia possa vincere qualche gara. Penso comunque che possa ottenere ancora dei buoni piazzamenti.

D. - Voi mmo a che età pensate di sciare?

Marielle - Fra quattro anni, dopo le Olimpiadi di Grenoble, avrò 23 anni. Chiuderò lì la mia carriera di sciatrice.

Christine - Io spero di chiudere prima. Subito dopo il Cile, se tutto va bene...

D. - E dopo si sposa?

Christine - E' probabile.

D. - Non avete mai pensato di diventare professioniste?

Marielle - Veramente... no, non ci avevo mai pensato. Però... ci pensi Christine? Se oggi, invece di quattro medaglie, portassimo a casa anche qualche milioncino, Hélène e Robert sarebbero tanto più contenti.

D. - Come avete incominciato a sciare?

Marielle - Facendo a ruzzoloni giù da «Helrob».

D. - Che cos'è «Helrob»?

Christine - E' il più bel chalet-hotel di Val d'Isère.

Marielle - E' nostro, capisce? Il suo nome è stato ricavato da Hélène e Robert. E' il che ci siamo trasferiti quando io ero ancora piccola. Eravamo sulla Costa Azzurra a Sainte-Maxime, dove io sono nata. In realtà però sono cresciuta in montagna.

Christine - Marielle la chiamavamo la «piccola mattarella».

D. - E lei Christine non è nata a Sainte-Maxime?

Christine - No. Io sono nata in montagna, a Sallanches, in Alta Savoia. Mia madre faceva la pettinatrice. Mio padre era un ottimo calciatore professionista. Giocava nel l'O.M.

D. - A che età siete andate a Val d'Isère?

Christine - Io avevo sette anni, Marielle ne aveva sei. «Zazie» stava tutto il giorno sulla neve. Io le andavo dietro e la sorella maggiore, così, sembrava lei.

D. - Chi vi ha regalato i primi sci?

Christine - Hélène e Robert. Fu per disperazione perchè non sprofondassimo più nella neve. «Zazie» quel giorno sembrava pazza dalla gioia e papà disse: «Sai Hélène? Marielle sarà una grande sciatrice».

Marielle - Non è vero. Papà parlò di tutte e due, disse: «le nostre bambine». Che le dicevo io? Mia sorella è tanto tocca. Lo fa per scusarsi di avermi battuta.

Christine - Non le dia retta. Marielle è tanto matta. Lei è molto più brava di me. E' lei che mi ha fatto vincere.

Marielle - Ma sei pazza Christine? Se lo dici ancora una volta vedi cosa ti succede.

Christine - Tu hai voluto che io vinessi!

Marielle - Quando io mi butto giù per una discesa, sappilo, dimentico tutto e tutti. Anche te Christine.

Christine - Allora ha vinto papà?

Marielle - Certo. E' lui che ha fatto così brave. Te lo immagini se papà fosse qui? VIVA PAPA'... Viva Val d'Isère!... Viva Goitschel!... Viva Perillat!...

Lucio Zampino



Le sorelle terribili dello sci francese. A sinistra Marielle che ha vinto lo slalom gigante ed è stata seconda nello speciale, a destra Christine prima nello speciale e seconda alla pari con l'americana Saubert nel gigante. Al centro ancora Christine Goitschel a colloquio con il nostro inviato Lucio Zampino, mentre commenta un articolo apparso su «Nevesport».





Le due facce della vittoria. Honoré Bonnet soddisfatto sorride dopo la vittoria di Christine Goitschel (e il secondo posto di Marielle) nello slalom speciale. Christine invece, vinta dalla commozione, piange sulle sue spalle.

'RESTEZ MONSIEUR BONNET!'

In tutta la Francia le annunciate dimissioni del commissario tecnico Honoré Bonnet hanno sollevato un'ondata di commenti. Centinaia di telegrammi sono giunti a casa di Bonnet, grosse personalità del mondo sportivo, artistico e politico (persino il generale De Gaulle) si sono interessate alla vicenda. Come è noto, il CT dei transalpini annunciò sdegnato che avrebbe lasciato il suo posto quando venne ingiustamente accusato di non aver portato soccorso all'infelice Viollat sulla pista del Patscherkofel. Questo episodio naturalmente non era che la conclusione di una situazione che aveva amareggiato monsieur Bonnet, fino a spingerlo ad andarsene. Tutto questo pasticcio pare abbia fatto piacere agli austriaci, i quali, malgrado le affermazioni in campo maschile, non hanno digerito le débacle negli slalom femminili, dominati dalle due Goitschel.

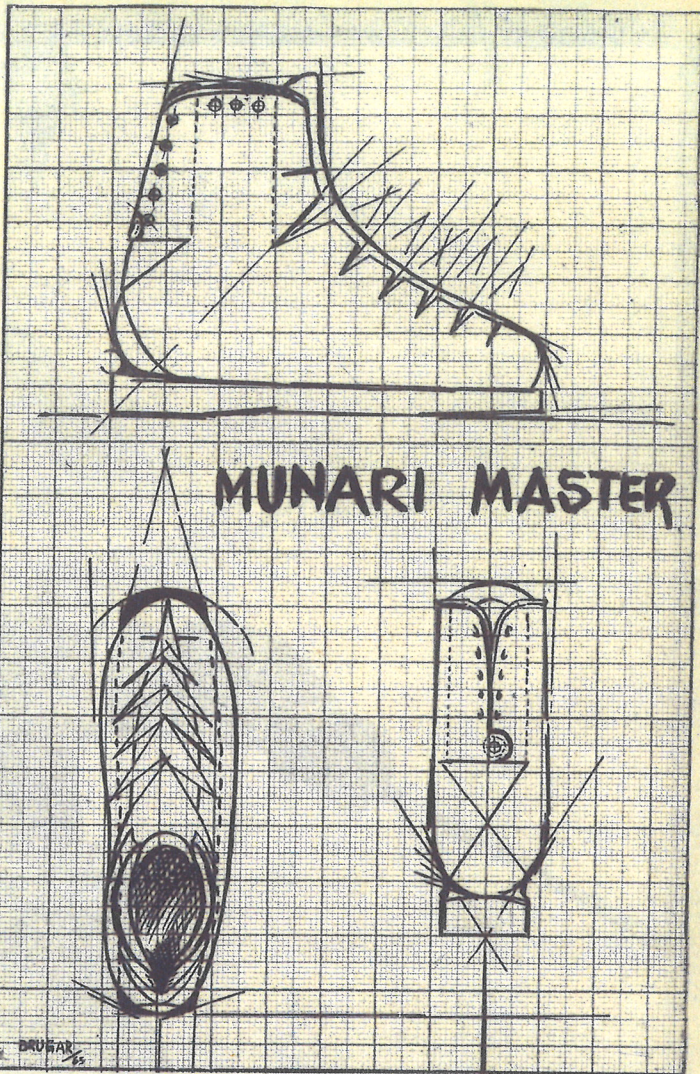
In Francia comunque si lotta perché Honoré Bonnet resti al suo posto. A Parigi, radio Luxembourg ha lanciato una operazione intitolata «Resti signor Bonnet». Si tratta di una trasmissione alla quale partecipano grossi nomi come Jean Bobet, Gilbert Bécaud, Sacha Distel e tanti altri. Ed ecco che cosa hanno detto alcuni intervistati.

• **Papà Goitschel:** se Bonnet se ne andrà anche le mie figlie lasceranno la squadra.

• **Georges Mauduit:** io non critico Bonnet per avermi lasciato fuori dalla squadra dello slalom gigante. Lo comprendo benissimo. Dico soltanto che se lascerà il suo posto, succederà il caos. Più che un allenatore è un padre.

• **Jean Béranger** (allenatore della squadra femminile): se va via lui, me ne vado anch'io.

Radio Luxembourg ha impostato la sua campagna invitando i radioascoltatori a spedire una cartolina postale con una semplice frase «Resti signor Bonnet». L'indirizzo è: Chamonix - Haute Savoie. Le «petizioni» saranno raccolte da una apposita cassetta postale e, secondo l'emittente parigina, dal loro numero dipenderà il futuro dello sci francese. Dal canto suo, il diretto interessato continua a insistere nella sua decisione. Tra l'altro ha detto: «Me ne vado via, ma non andrò in una squadra straniera. Non v'è mia intenzione tradire la Francia!». La conclusione di questa vicenda, che ha coinvolto la Francia sportiva e non presumibilmente si risolverà soltanto a stagione conclusa.



FOJANINI
MILANO PIAZZA MARTINI 1 TEL. 592617

Lo sport per tutti tutto per lo sport

ATTREZZI E ABBIGLIAMENTO DELLE MIGLIORI MARCHE
SCONTO AGLI ABBONATI DI «NEVESPORT»

LA CARICA DI JEANNOT

Le terribili sorelle Goitschel hanno sollevato un logico interesse attorno alla squadra femminile francese che si è presentata alle Olimpiadi di Innsbruck. Le loro due strepitose vittorie hanno messo in luce una figura simpatica, quella del loro allenatore. Si chiama Jean Béranger, le ragazze lo chiamano amichevolmente «Jeannot». Hanno ragione perché Béranger, come spirito ed età è uno di loro. Ha soltanto ventisei anni e due anni fa, pur essendo un buon sciatore pensò che non valeva la pena di rimanere fermo al decimo posto nel mondo e decise di diventare allenatore. È amico di Lacroix, insieme a lui fece il servizio militare e insieme diventarono doganieri. Béranger sostiene che le due «G» si sono guadagnate le medaglie d'oro grazie agli allenamenti estivi a Boullouris. Correavano come matite nei prati e giocavano partite di calcio cinque contro cinque. Le caricò moralmente alla timidissima Christine disse centinaia di volte che era la più forte e che doveva vincere. Con la scatenata Marielle non c'era bisogno di caricarla, ci pensava da sola. «Una ragazza così — dice Béranger — se non esistesse, bisognerebbe inventarla. Da sola fa una squadra». Jeannot, che tra l'altro ha il brevetto di automeccanico, afferma che le due fenomenali Goitschel vanno forte perché non hanno ancora scoperto la loro femminilità. Sarà un guaio quando se ne accorgeranno. Fin quando preferiranno lo sci al rossetto potranno vincere, altrimenti conosceranno per la prima volta nella loro vita l'esitazione, poi la paura, e, senza il gusto del rischio, secondo Béranger, non si può vincere. Per ora, secondo lui, sono due «garçons manqués», due ragazzi mancati, ma quando cominceranno a sentirsi donne...

SCHILPARIO
a soli 130 Km da MILANO
Piste con ogni grado di difficoltà

IN MONTAGNA..... IN CITTA'

CHIEDA **PIN** IL VERO

GÉNÉPIN

PIN STEFANO & C. PINEROLO

- CABINOVIA SCHILPARIO-EPOLO
- TRE SKILIFT NELLA CONCA
- DI EPOLO



L'austriaco Pepi Stiegler in piena azione nello slalom speciale che la neo medaglia di bronzo del gigante ha conquistato soprattutto nella prima manche. Getta un'ombra sulla sua vittoria la caduta del k.o. di Bonlieu ed il clamoroso exploit di Guy Perillat che, compromesso tutto nella prima discesa con un capitolombolo che l'ha costretto a risalire una porta, nella seconda manche è riuscito a realizzare il formidabile tempo di 59"33: un record.

François Bonlieu rotola s
aveva già tradito Zimmer

LES

di MASSIMO

INNSBRUCK - Les Je
se Stiegler ha pareggia
ciale, dopo le picchiate
Christl Haas, che fra t
qués», con i suoi 78 ch
mondiale soltanto Corti
Sailer-Molterer-Schuster
te, ricorda il miracolo
Zimmermann e di Trau
ra di Lizum che i franc
tezzato... Lisette.

La libera femminile
scioline che hanno tradi
come Pia Riva. Pare ch
che e le tedesche le
Christl Haas, che fra t
qués», con i suoi 78 chil
da montanaro, era... l'uc
poteva perdere il duello
sa 16 chili meno, ma la 2
più leggera della Heche
da, perchè Traudl semi
iniezioni calmanti prati
nello slalom speciale ne
spingere, comunque sar
battaglia del Lizum, at
l'avevano già vinta e pe
zione di sciollinatura. Al



sulla neve di Lizum assieme ai suoi sogni. Dopo aver dominato lo slalom gigante, era diventato il grande favorito dello speciale; ma la sfortuna che Zimmermann nel gigante ora era in agguato per lui. Lo aspettava in fondo alla prima manche dove un paletto lo ha uncinato proiettandolo fuori pista.

LES JEUX SONT FAITS

DI MARCO

Les jeux sont faits... anche se è stato nello slalom speciale Zimmermann e di tutti i «garçons manili» e la sua silhouette, con il terno di stoffa nello slalom gigante della Haas, di Edith Zimmermann e di altri libesisti avevano già ribat-

te dopo Traudl Hecher, la Biebl e l'Henneberger che nella prima parte della discesa era seconda, con 10/100 di vantaggio sulla stessa Zimmermann, l'unica che abbia veramente insidiato la marcia di Christl Haas con la quale era ancora alla pari a 700 metri dall'arrivo, come dimostrerò.

Ma ecco, cronometro alla mano, la storia della gara attraverso tre rilevamenti effettuati dopo 850 metri, dopo 1950 metri e da qui sino al traguardo dei 2650 metri. Questa tabella riguarda appunto i tempi e le posizioni delle migliori agli 850 metri. Nella seconda colonna, i distacchi.

Haas	29"40	
Hecher	30"20	80/100
Henneberger	30"20	80/100
Zimmermann	30"30	90/100
Bochatay	30"30	90/100
Biebl	30"30	90/100
Riva	30"40	1"00/100
Obrecht	30"40	1"00/100
Green	30"60	1"20/100
Famose	30"70	1"30/100
Goitschel	30"90	1"50/100
Walton	31"20	1"80/100
Terraillon	31"20	1"80/100

Christl è partita velocissima, compiendo forse uno sforzo superiore ai suoi mezzi. Ma era un tratto di pista ideale per spingere. Edith Zimmermann non ha ancora sferrato

il suo attacco, pur mantenendosi in ottima posizione, come le due tedesche (Henneberger e Biebl), la Bochatay e la stessa Pia Riva destinata a scomparire, progressivamente, nel finale. Marielle Goitschel non ha più nessuna probabilità di recuperare il suo handicap.

Ed ecco il secondo rilevamento, ai 1950 metri. Nella prima colonna, i tempi parziali dagli 850 metri ai 1950 metri. Nella seconda, i distacchi parziali calcolati su questo tratto di pista. Nella terza, i tempi totali, dopo 1950 metri di discesa. Nella quarta, i distacchi totali.

Haas	1"00"60	1"30"00	
Zimmermann	59"70	+90/100	1"30"00 0"00/100
Hecher	1"01"10	50/100	1"31"30 1"30/100
Biebl	1"01"40	80/100	1"31"70 1"70/100
Henneberger	1"01"80	1"20/100	1"32"00 2"00/100
Green	1"01"50	90/100	1"32"10 2"10/100
Famose	1"01"80	1"20/100	1"32"50 2"50/100
Bochatay	1"02"30	1"70/100	1"32"60 2"60/100
Walton	1"02"60	2"00/100	1"33"80 3"80/100
Goitschel	1"04"50	3"90/100	1"35"40 5"40/100
Terraillon	1"02"60	2"00/100	1"33"80 3"80/100

Edith Zimmermann è partita all'attacco di Christl Haas recuperando interamente il suo handicap di 90/100. In questo momento le medaglie d'oro sono due. La classifica finale rispetterà queste posizioni soltanto sino alla Henneberger. Dietro la tedeschina infatti la Bochatay andrà all'assalto tanto della cana-

dese Green che della Famose. Pia Riva non c'è più con le migliori e l'americana Walton ha scavalcato la Goitschel. Entriamo adesso nella fase-chiave della discesa.

Il terzo rilevamento riguarda i tempi parziali dai 1950 metri ai 2650 metri (traguardo) che figurano nella prima colonna. Nella seconda, i distacchi cronometrati sul tratto di pista. Nella terza, i tempi totali. Nella quarta, i distacchi totali al termine della gara.

Haas	25"39	1"55"39	
Zimmermann	26"42	1"03/100	1"56"42 1"03/100
Hecher	25"36	+03/100	1"56"66 1"27/100
Biebl	26"17	78/100	1"57"87 2"48/100
Henneberger	26"03	64/100	1"58"03 2"64/100
Bochatay	26"51	1"12/100	1"59"11 3"72/100
Green	27"13	1"74/100	1"59"23 3"84/100
Terraillon	25"86	47/100	1"59"66 4"27/100
Famose	27"36	1"97/100	1"59"86 4"47/100
Goitschel	25"37	+02/100	2"00"77 5"38/100

Ha pagato caro il suo sforzo nella parte centrale della gara, Edith Zimmermann, ed è crollata. La Hecher, ha recuperato qualcosa, assieme a Marielle Goitschel, quando però la sua discesa era ormai assolutamente compromessa. Cade la Famose e sale la Bochatay. La Walton non ha sopportato la lunghezza della pista, come la Pia Riva che dopo il promettente inizio è finita al 18° posto, ampiamente scavalcata dalla Giustina De-

(continua alla pagina seguente)

CONFEZIONI



DAVOS SPORTIVE

CONFEZIONI DAVOS

Piazza Cavour, 12 - SONDRIO - Tel. 24.161

LES JEUX SONT FAITS

(seguito dalla pagina precedente)

metz, undicesima subito dopo Marielle Goitschel. Letteralmente sparita l'americana Saubert, pure lei giocata dalla sciolina sbagliata, che si è classificata soltanto ventisesimesima dopo i suoi due splendidi slalom.

Pur con qualche bugia, Lizum ha detto la verità riguardo le austriache, soprattutto riguardo Christl Haas, la grande allieva di Toni Sailer che ha imparato a sciare sulle piste dell'Hahnenkamm. Ed ha detto la verità anche sul conto delle francesi la cui aggressività non è accompagnata, in discesa libera, da uno stile equivalente. Honoré Bonnet si è rassegnato: « C'è una sola donna al mondo capace di sciare con il mio stile a-tuovo come un uomo. Questa donna è Christl Haas, per tutte le altre è questione di fortuna, di peso e di sciolina ».

Il k.o. nella libera, Bonnet e il suo « secondo », Beranger, se l'aspettavano, perché Christl Haas a Badgastein aveva dato 7" a tutte e in Francia l'anti-Haas non è ancora stata inventata. Innsbruck è stata però testimone di un miracolo, nei due slalom femminili, che la storia dello sci non dimenticherà mai più: Marielle e Christine Goitschel, una medaglia d'oro e una medaglia d'argento a testa, hanno fondato un impero sulla neve di... Lisette che se anche dovesse crollare domani, sulle nevi del Kandahar, rimarrà come il documento più prezioso di queste Olimpiadi. Il documento di una scuola d'avanguardia che ha ben lasciato il segno anche nei due slalom maschili, nel gigante dominato dal vecchio Bonlieu e nello speciale di Stiegler dove però Guy Perillat ha conquistato un tempo-record (59"33) nella seconda manche, disegnata da Nogler, che getta un'ombra sulla vittoria della medaglia d'oro.

Resta anche inteso, però, che la fortuna e la sfortuna in agguato sul Lizum, hanno privato le Olimpiadi del più grande duello, quello fra Bonlieu e Zimmermann che stava vincendo il gigante quando è caduto, perdendo anche il posto in squadra nello speciale, dove sarebbe caduto... Bonlieu!

Sono stati fatti tre rilevamenti lungo il tracciato dello slalom gigante ed il primo dimostra che Zimmermann era in testa poco prima di cadere, come risulta da questa tabella che riguarda le posizioni dei migliori dopo 13 porte. Nella seconda colonna, i distacchi parziali.

Zimmermann	18"60		
Werner	18"70	10/100	
Favre	18"80	20/100	
Schranz	18"90	30/100	
Bartels	19"00	40/100	
Stiegler	19"10	50/100	
Killy	19"20	60/100	
Heuga	19"30	70/100	
Kidd	19"30	70/100	
Bonlieu	19"40	80/100	
Nenning	19"40	80/100	

Bonlieu è partito male, ha sbagliato proprio l'entrata nella 13.a porta. Ma tre porte più giù, la sfortuna è in agguato per Zimmermann che si è staccato dallo « start » nervosissimo. Un'ora prima, infatti, durante una breve discesa d'allenamento il neocampione della libera non aveva visto un cavo della TV americana sospeso a mezz'aria che l'ha colpito in piena faccia: la porta numero 16 gli aveva mandato avanti la sua... staffetta.

Secondo rilevamento dalla 13.a alla 43.a porta. Nella prima colonna e nella seconda i tempi e i distacchi parziali. Nella terza e nella quarta i tempi e i distacchi totali.

Bonlieu	55"60	1'15"00/100	
Schranz	56"30	70/100	1'15"20/100
Stiegler	57"10	1"50/100	1'16"20/100
Heuga	57"90	2"30/100	1'17"20/100
Lacroix	57"60	2"00/100	1'17"20/100
Killy	58"00	2"40/100	1'17"20/100
Favre	59"00	3"40/100	1'17"80/100

Anche Bartels è caduto, come Zimmermann, alla porta numero 16. Werner ha invece saltato una porta, come Heuga, che è già squalificato. Kidd è crollato e arriverà 7° dopo Nenning. In leggera crisi Favre mentre Lacroix, l'unico delle tre medaglie della discesa libera che sia riuscito a rimanere in piedi, con un colpo, d'acceleratore è balzato in quarta posizione. La situazione dei primi tre è già delineata. Bonlieu ha guadagnato complessivamente 70/100 su Schranz, ora handicappato di 20/100. Rispetto a Stiegler, il ritardo di Bonlieu era di 30/100; adesso Stiegler è in ritardo di 1'20/100 (!).

Ultimo rilevamento, dalla 43.a alla 75.a porta (traguardo). Nella prima e nella seconda colonna i tempi e i distacchi parziali. Nella terza e nella quarta i tempi e i distacchi totali.

Bonlieu	31"71		1'46"71
Schranz	32"70	36/100	1'47"90
Stiegler	32"40	33/100	1'48"60
Favre	30"89	+82/100	1'48"69
Killy	31"72	01/100	1'48"92

Formidabile la rimonta di Favre che ha recuperato ben 82/100 su Bonlieu scavalcando così Killy. Stiegler in questo finale è andato meglio di Schranz, ma non abbastanza per portargli via la medaglia d'argento. In campo italiano, Faride Millanti (13°) si confermerà come il migliore dei nostri slalomisti a disposizione, anche se si brucerà nello speciale dove è balzato fuori Pedroncelli. Davvero assassina la prima manche. Settantotto porte in 470 metri, uno slalom assolutamente senza respiro che i francesi, salvo Arpin, hanno aggredito con incredibile grinta e contro le regole di una simile gara che richiedeva meno temperamento e più scioltezza, soprattutto più senso tattico.

Killy è partito come una furia demolendo tutte le porte che al suo passaggio zampillavano via come quelle palline di celluloidi nei tiri a segno del Luna Park. L'unica porta che è rimasta in piedi è stata quella che Killy non ha infilato: allora si è fermato di schianto e non ha nemmeno tentato di risalirla. Perillat e Bonlieu sono caduti verso la fine, in un punto dove le code scivolavano giù e diventava difficilissimo, in velocità, dirigere le punte verso la successiva porta, in salita. Proprio i francesi che hanno inventato il dérapage hanno perso l'autobus nell'unico punto che richiedeva il dérapage più completo: essi non l'hanno cercato, l'hanno semplicemente subito e Perillat e Bonlieu, scomposti per annullare il ritardo dell'ingresso fra i due paletti, hanno perso il controllo delle code.

Bonlieu, uncinato alle spalle, è saltato per aria come un uccello ferito e la neve lo ha sepolto, assieme ai suoi sogni. Perillat è riuscito a rimettersi in piedi, tanto per finire la manche, e perché sapeva che la seconda discesa (71 porte in 460 metri) era più tagliata ai suoi mezzi. Nogler gliel'aveva pennellata su misura e Guy ha fatto il record (59"33) al quale Schranz si sarebbe forse avvicinato se anche lui non fosse caduto, tradito dai nervi.

Pepi Stiegler ha vinto la medaglia d'oro nella prima manche. Sette hanno realizzato un tempo migliore del suo nella seconda: Perillat (59"33), Kidd (60"31), Heuga (61"36), Arpin e L. Leitner (61"75), Werner (61"82) e persino Bartels (62"09).

E' stata la grande rivincita degli americani, lo stesso Werner si sarebbe piazzato meglio se non fosse caduto nella prima manche. Quando è tutto finito, il « capitano » made in U.S.A. me lo viene a spiegare, con due dita di broncio e uno sguardo stupito, come se capisse soltanto adesso che per lui Innsbruck è andata male. Ma Guy, in un angolino che si sciaccia gli scarponi, è ancora più arrabbiato di lui. Schranz scappa via da un telecronista che gli vuol far dire due parole al microfono e scuote la testa. Sono i grandi scontenti delle Olimpiadi. E allora, adesso, tutti al Kandahar!



Kidd è stato la rivelazione « americana » dello speciale dove ha vinto la medaglia d'argento. Nella 2.a manche è stato l'unico ad avvicinarsi con 60"31 al record di Guy Perillat (59"33).



Heuga, medaglia di bronzo nello speciale, vent'anni, è stato squalificato nello slalom gigante per salto di porta quando, a metà percorso, era quarto a parità di tempo con Lacroix e Killy.



Christl Haas, vola verso la medaglia d'oro della discesa libera. Christl è nata a Kitzbuehel, la patria di Sailer che le ha fatto da maestro. Da bambina ha avuto il volto sigurato in un incendio.

MADONNA DI CAMPIGLIO

PREZZI ALTA STAGIONE

Dicembre 1983: gg. 7-9 e dal 24 al 31 - Gennaio 1984: dal 1 al 6 - Febbraio 1984: dal 6 al 20 - Marzo 1984: dal 15 al 22 e dal 29 al 30 nonché tutte le domeniche di marzo.

a) SALITA normale ridotta (1st e condiziva)	1° tempo		2° tempo		PUNTA STIALE	SERRAVA PIANALBA	SERRAVA 5 LAGHI	CAMPORIO PIANALBA
	300	650	450	400				
200	550	350	350	350	200	450	300	300
b) DISCESA prezzo unico colla	150	200	200	150	150	150	150	150
c) SCIOVIE	100	100	100	100	100	100	100	100

1 corso	2 corso	3 corso	4 corso	5 corso	6 corso	7 corso
200	150	100	100	150	200	100
1500	1300	900	700	1200	—	800

TESSERE PERSONALI

a) NORMALI Giornaliera L. 3.500
2 Giorni Week-end » 6.500
3 Giorni » 9.000
7 Giorni » 18.000

b) RIDOTTE Giornaliera (5/11 e familiari) 3.000
Le tessere consentono corse illimitate su tutti gli impianti in funzione Sono personali e non cedibili

TESSERE STAGIONALI

a) NORMALE L. 55.000 - con diritto di precedenza L. 65.000
b) Terrieri L. 45.000 - con diritto di precedenza L. 55.000
TESSERINO DA 50 PUNTI L. 2.000

Svizzera



Le vacanze invernali in Svizzera rendono il doppio

Informazioni: Agenzie di Viaggio e Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo
Milano, Piazza Cavour 4
Roma, Via Vittorio Veneto 36

LE MEDAGLIE DI INNSBRUCK

SPECIALITÀ	ORO	ARGENTO	BRONZO	COSÌ GLI AZZURRI
ALPINE MASCHILI Discesa libera Slalom speciale Slalom gigante	Zimmermann (Austria) Stiegler (Austria) Bonlieu (Francia)	Lacroix (Francia) Kidd (USA) Schranz (Austria)	Bartels (Germania) Heuga (USA) Stiegler (Austria)	19° Mehlknecht, 21° Miliani, 23° Alberti, 26° Föll 11° Pedroncelli, 15° Mehlknecht, 17° Miliani, 23° Föll 13° Miliani, 16° Mehlknecht, 18° Pedroncelli, 28° De Nicolò.
ALPINE FEMMINILI Discesa libera Slalom speciale Slalom gigante	Haas (Austria) C. Goitschel (Francia) M. Goitschel (Francia)	Zimmermann (Austria) M. Goitschel (Francia) C. Goitschel (Francia) e Saubert (USA)	Hecher (Austria) Saubert (USA)	11° Demetz, 16° Riva, 20° Barbieri, 31° Senoner 9° Riva, 22° Barbieri, Squalificata: Demetz e Senoner. 3° Riva, 14° Demetz, 19° Medall, 20° Barbieri.
NORDICHE MASCHILI Fondo Km. 15 Fondo Km. 30 Fondo Km. 50 Staffetta 4 x 10 Km. Salto trampolino m. 70 Salto speciale (90 m.) Combinata nordica Biathlon	Maentyranta (Finlandia) Maentyranta (Finlandia) Jernberg (Svezia) SVEZIA Kankkonen (Finlandia) Engan (Norvegia) Knutson (Norvegia) Melanin (URSS)	Groenningen (Norvegia) Groenningen (Norvegia) Roennlund (Svezia) FINLANDIA Engan (Norvegia) Kankkonen (Finlandia) Kiselev (URSS) Privalov (URSS)	Jernberg (Svezia) Vorochikhin (URSS) Tainen (Finlandia) URSS Brandtzaeg (Norvegia) Brandtzaeg (Norvegia) Thoma (Germania) Jordet (Norvegia)	10° Nones, 12° Steiner, 18° De Florian, 27° De Dorigo. 15° De Dorigo, 16° Steiner, 18° Stella, 22° Stuffer. 13° Stuffer, 19° Mayer, 19° Monfrol, ritirato Genuin. 5° (ITALIA) (Steiner, De Dorigo, De Florian, Nones) 23° Aimoni, 30° Zandanel, 46° B. De Zordo. 13° Aimoni, 25° Zandanel. 8° Damotin, 15° Parin. nessun italiano in gara.
NORDICHE FEMMINILI Fondo 5 Km. Fondo 10 Km. Staffetta 3 x 5 Km.	Boyarikh (URSS) Boyarikh (URSS) URSS	Lehtonen (Finlandia) Melchil (URSS) SVEZIA	Kolcova (URSS) Gusakova (URSS) FINLANDIA	nessuna italiana in gara. nessuna italiana in gara. nessuna italiana in gara.
GHIACCIO FEMMINILE Velocità 500 m. Velocità 1000 m. Velocità 1500 m. Velocità 3000 m.	Skoblikova (URSS) Skoblikova (URSS) Skoblikova (URSS) Skoblikova (URSS)	Yegorova (URSS) Yegorova (URSS) Mustonen (Finlandia) Stenina (URSS)	Sidorova (URSS) Mustonen (Finlandia) Kotokoltseva (URSS) Hwa Han (Corea)	nessuna italiana in gara. nessuna italiana in gara. nessuna italiana in gara. nessuna italiana in gara.
GHIACCIO MASCHILE Velocità 500 m. Velocità 1500 m. Velocità 5000 m. Velocità 10000 m. Pattinaggio artistico	Mc Dermott (USA) Anson (URSS) Johannesen (Norvegia) Nilsson (Svezia) Schnellroder (Germania)	Grishin (URSS), Orlov (URSS) e Gjestvang (Norvegia) Verkerk (Olanda) Moe (Norvegia) Maler (Norvegia) Calmat (Francia)	Haugen (Norvegia) Maler (Norvegia) Johannesen (Norvegia) Allen (USA)	31° Locatelli. 21° De Riva, 30° Locatelli 14° De Riva. 15° De Riva.
Pattinaggio artistico Pattinaggio artistico (a coppie) Slittino biposto m. Slittino monoposto m. Slittino monoposto f. Bob a due Bob a quattro Hockey	Dijkstra (Olanda) Belousova - Protopopov (URSS) Feistmann - Stengl (Austria) Koehler (Germania) Enderslein (Germania) GRAN BRETAGNA I (Nash) CANADA I (Emery) URSS	Heitzer (Austria) Killus - Beaumler (Germania) Senn - Thaler (Austria) Bonsack (Germania) Geller (Germania) ITALIA II (Zardini) AUSTRIA I (Thaler) SVEZIA	Burka (Canada) Wilkele - Revell (Canada) Aussendorfer - Mair (Italia) Plenk (Germania) Thurner (Austria) ITALIA I (Monti) ITALIA II (Monti) CECOSLOVACCHIA	14° Abbondati. 26° Brugnera. nessun italiano in gara. 3° Abrosi - Graber. 7° Primoth, 15° Ambrosi, 19° Aussendorfer, 23° Graber. 13° Prugger, 14° Aussendorfer. 4° ITALIA I (Zardini-Bonagura-Mocellini-Dalla Torre). 15° ITALIA.




IL PRESTIGIOSO SCI DI LEGNO E PLASTICA DEGLI
Et.ts A. ROSSIGNOL

**slalom
slalom gigante
lamine carres cachées
soletta Super Naltene**

**FABBRICATO QUEST'ANNO IN POCHI
ESEMPLARI PER SOLI ATLETI
DALLA PROSSIMA STAGIONE IN
REGOLARE VENDITA IN ITALIA**

**NOVITA' OLIMPIADI 1960: SCI ALLAIS 60
VINCITORE ANCHE AD INNSBRUCK!
NOVITA' OLIMPIADI 1964: SCI PLUME**

DITTA NICOLA ARISTIDE - BIELLA



**eleganti
razionali**

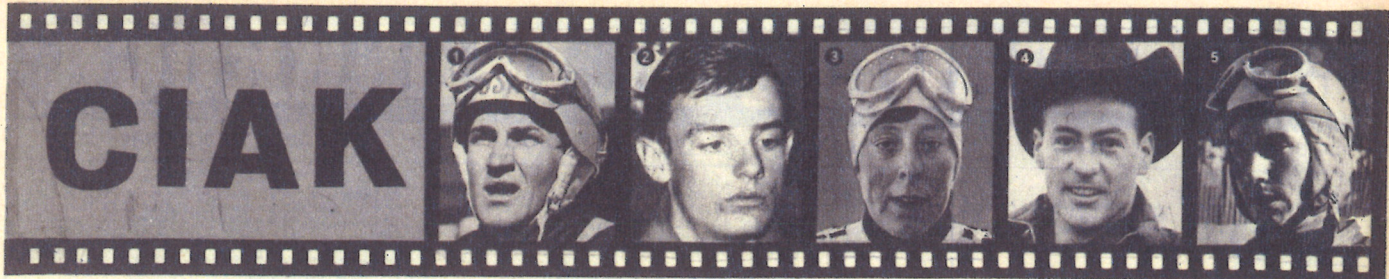
CONFEZIONI

"Mubrun"

CHIOMONTE ★ **FRAIS** mt. 1500 - **PIAN MESDI'** mt. 2200
A SOLE TRE ORE DI PULLMAN DA MILANO

2 SEGGIOVIE - 2 SKILIFT CON PORTATA ORARIA DI 1.900 PERSONE - SCUOLA DI SCI

TRENTA CHILOMETRI DI PISTE MANTENUTE IN PERFETTA EFFICIENZA • ECONOMICISSIMI ABBONAMENTI VALIDI SU TUTTI GLI IMPIANTI



PIANTA TUTTO NONNO ARPIN

Michel Arpin 28 anni, sposato, quasi sicuramente abbandonerà l'attività agonistica. E' stato campione francese di gigante, discesa e combinata nel '60 ma a un mese dalle Olimpiadi di Squaw Valley si fece male a una caviglia e dovette dare «forfait». Per miracolo venne selezionato ai Giochi di Innsbruck nella squadra di speciale, dopo aver vinto tre «testi» a Val d'Isère. Ha sfiorato la medaglia di bronzo ma nella seconda manche il suo sogno è svanito. «Sono troppo vecchio — ha detto — per lo sci sono già nonno». Farà il maestro di sci.

MA SONO MATTI QUESTI AMERICANI?

Con un po' di amaro in bocca i componenti della squadra U.S.A. hanno lasciato l'Austria. Non sono bastate le soddisfazioni nella penultima giornata, con il secondo posto di Kidd e il terzo di Huega nello slalom speciale a far dimenticare il processo-lampo nel quale sono stati coinvolti tre componenti dell'equipe e cioè il discesista Bill Marolt (foto 1) e gli slittinisti George Farmer e Mike Hessel. Essi hanno avuto uno scontro con la polizia austriaca e sono stati accusati di violenze in pubblico, resistenza all'arresto, aggressione di cinque agenti, di linguaggio offensivo per aver chiamato i poliziotti «porci nazisti», e infine di uso non autorizzato di una automobile non loro. Il pasticcio è nato dal fatto che i tre atleti con una macchina che non era di loro proprietà (il padrone, un francese, li ha però scagionati, dicendo di averla prestata agli interessati) hanno avuto un incidente in piena Innsbruck e, come si è visto, gli scambi di idee con la forza pubblica non sono stati molto ortodossi. Bill Marolt (20 anni) è stato condannato a 3 mesi George Farmer (21 anni) a 3 mesi e mezzo, entrambi con la condizionale e il terzo, Mike Hessel (21 anni) è stato assolto. Non è da escludere che al loro ritorno in USA vengano puniti per il loro comportamento.



Una vecchia gloria dello sport ha diretto a Innsbruck il servizio dei trasporti olimpici: si tratta di Herma Bauma, campionessa olimpionica di giavellotto ai Giochi di Londra del 1948.



Il presidente della Repubblica del Senegal, Leopold Senghor ha dimostrato di essere un ottimo dicatore. A Innsbruck ha recitato davanti al presidente del Comitato Olimpico Internazionale, Avery Brundage, versi di Pindaro in greco. Applausi a scena aperta.



La squadra sovietica aveva a Innsbruck la divisa sportiva più costosa. La giacca tre-quarti di foca valeva da sola circa 150 dollari, ossia circa 100 mila lire. La divisa più vistosa è stata forse quella canadese a grosse strisce orizzontali.



Il cantante Marcel Merckès ha già riservato due camere a Grenoble per i Giochi del '68. Credeva di essere il primo, ma lo aveva preceduto da molto un cecoslovacco «veggente», M. G. Rudolf, la cui prenotazione, per il periodo dei Giochi, risale nientemeno che al 4 giugno 1962.

EDIZIONE INNSBRUCK

GIORNALE

LA TERZA INCOMODA

Patricia Goitschel sorella minore di Christine (medaglia d'oro nello speciale) e Marielle (prima nel gigante) ha 15 anni ed è alta 1,80. E' campionessa della Savoia nella discesa libera dove vuole specializzarsi. «Con le mie sorelle — ha detto — chiuderemo il passo a tutte le altre».

IDILLIO INCREDBILE

Un giornalista giapponese non ha bevuto la notizia del matrimonio di Marielle Goitschel con Killy (foto 2), ma ne ha trasmessa a Tokio una ben più incredibile: il fidanzamento di Marielle con il generale De Gaulle.

ANTENNA PIRATA

A Val d'Isère prevedendo la vittoria delle «vedettes» locali, le sorelle Goitschel, durante i Giochi hanno installato sulla cima del «Solaise» (m. 2400) un'antenna «pirata». Attraverso cinque televisori segreti, al «Cabaret des neiges» tutti hanno visto il trionfo delle terribili sorelle.

FAATALE DIMENTICANZA

Al ricevimento che lo Sclia di Persia ha dato in onore dei campioni dello sci, Marielle e Christine Goitschel si sono presentate (uniche tra le invitate) in pantaloni. Entrambe erano andate a Innsbruck senza una gomma.

AUSTRIACA FIFONA

Le «G.2» che come è noto sono figlie di un ex-giocatore di calcio, sono bravissime nel calcio-balilla. Hanno voluto concedere la rivincita su questo campo alle austriache, sconfitte sulla neve. Ma Christl Haas (foto 3) che si riteneva bravissima nel «calcetto», dopo aver accettato la sfida, non si è presentata.

LA TIMIDA CECILE

Cécile Prince, la ventisettenne studentessa in scienze che ha preso il posto di Christine Goitschel nella discesa libera a Innsbruck è timidissima. E' stata l'unica atleta francese che non ha mai osato farsi massaggiare.

IL PIATTO FORTE

Jean Vuarnet (foto 4), Edith Bonlieu e altri amici, hanno cenato al ristorante «Halte Haus» in Maria Teresa Strasse. Il piatto raccomandato era: «Aga Khan en brochette».

UN GIOCO INUTILE

I fotografi ai Giochi hanno indicato concordemente nel principe Karim (foto 5) l'atleta più dispettoso. L'Aga Khan, per non farsi riconoscere dai fotografi, ha cambiato continuamente il suo numero di gara con quello dei compagni di squadra. Ma non sempre il gioco gli è riuscito: il suo profilo è troppo noto per passare inosservato.

AVANTI LA MAMMA!

Alla cerimonia di premiazione della «libera» all'Eisstadion il vincitore Zimmermann chiese un biglietto d'ingresso per la mamma, ma gli venne rifiutato. Il campione allora minacciò di non presentarsi. La signora Zimmermann venne quindi accolta con tutti gli onori.

PISTA ASSASSINA

Il discesista del Liechtenstein, Ender, ha tentato causa agli organizzatori dei Giochi in seguito alla sua caduta sul Patscherkofel. Secondo lui non erano state prese sufficienti misure di sicurezza.

L'ACCOPPIATA VINCENTE



Oleg e Ludmilla Protopopov, hanno dato all'URSS il primo titolo olimpico vincendo il pattinaggio artistico a coppie. Oleg, 32 anni e Ludmilla 28 (marito e moglie), hanno battuto i favoritissimi Baumier e Kilius, i quali avevano fatto stampare troppo presto il loro biglietto da visita con su scritto: «Campioni olimpionici a Innsbruck».

FAMOSI

Gli Stati Uniti hanno mandato a Innsbruck due notissime figure di campioni indimenticabili. Si tratta della famosa pattinatrice Carol Heiss, medaglia d'oro a Squaw Valley e del reverendo Bob Richardson, campione olimpionico di giavellotto. Carol Heiss era in Austria nella veste di commentatrice televisiva, mentre Bob Richardson era radiocronista della National Broadcasting Corporation. Tutti e due hanno svolto ottimamente il loro... nuovo lavoro.

TUTTOFARE

Karl Schranz può essere definito un «tuttofare». A parte la sua attività scistica, Karl riesce bene nell'automobilismo, dove ha già corso in gare in slitta ed è campionessa austriaca di ballo classico. Inoltre Schranz è un eccellente giocatore di calcio: gioca nelle riserve dell'Innsbruck: se non avesse dovuto prepararsi per le Olimpiadi Invernali il primo posto in squadra non glielo avrebbe tolto nessuno.

TASSATO

Il francese Leo Lacroix non ha fatto in tempo a gustare la sua medaglia d'argento nella discesa libera che ha avuto una brutta sorpresa. A Innsbruck, mentre guardava tranquillo la TV, è stato raggiunto da un avviso per il pagamento delle tasse arretrate. In un primo tempo pensò ad uno scherzo, ma purtroppo dopo un minuzioso controllo dovette rendersi conto che si trattava di una missiva autentica.

FERITO

Di un singolare incidente è stato vittima uno spettatore austriaco ai Giochi. Mentre si recava al Palazzo del ghiaccio scivolava sulla neve e andava a picchiare la testa contro il petto di un poliziotto-interprete. Il malcapitato è stato portato all'ospedale per ferite; alla testa: l'agente in questione era uno dei più poliglotti di Innsbruck ed aveva sul petto ben undici targhette di metallo, una per ogni lingua.

pantaloni elasticizzati
giacche a vento

COLMAR



L'UOVO-LUNGO DI LEO LACROIX



Léo Lacroix, medaglia d'argento della discesa libera a Innsbruck, non pare sia stato molto soddisfatto del suo piazzamento. «Avrei potuto vincere — ha detto — ma ho voluto strafare nella prima parte della discesa e così Zimmermann ha guadagnato un vantaggio che io non sono riuscito a recuperare». La dichiarazione di Lacroix pur essendo di valore puramente accademico non è priva di fondamento. Difatti l'allievo prefabbricato di Honoré Bonnet, che gli ha insegnato lo stile a uovo, ha mantenuto troppo a lungo la posizione inventata dal mago francese, e in particolar modo all'entrata della doppia «esse» del Patscherkofel. Bonnet ovviamente glielo ha fatto notare subito dopo l'arrivo. Lacroix è stato un allievo fin troppo zelante, così fra l'uovo «vincente» di Egon Zimmermann e l'uovo di tipo «alto» del tedesco

Bartles, c'è stato anche l'uovo «lungo» di Lacroix. L'atleta francese, che è nato il 26 novembre 1937 a Bois d'Amont è un ragazzo in gamba che aveva cominciato con il calcio e poi si era dato allo sci optando per il fondo, prima di scoprire la sua predisposizione per le discipline alpine. E' un tipo pieno di iniziative. Voleva imparare, due anni fa, l'inglese alla perfezione. Per questo partì per l'isola di Whigt dove trovò lavoro in un cantiere navale. Ma gli operai, purtroppo, erano quasi tutti italiani o spagnoli. La spedizione ebbe esito disastroso e Léo tornò in Francia a correre con gli sci.

LA FUGA DI TRAUDL HECHER



Traudl Hecher non è quella che si potrebbe definire una buona pasta di ragazza. Schizza entusiasmo da ogni poro e dell'irrequietezza che la distingue nessuno sino ad ora poteva avere ragione. Nonostante queste doti, la forza fisica, il coraggio e la decisione che non le fanno difetto, Traudl Hecher si era messa l'animo in pace dopo la ferita al piede riportata nello slalom speciale. L'avevano portata all'ospedale immediatamente con un elicottero e il piede le faceva male. Non avrebbe potuto certamente prendere parte allo slalom gigante. Del resto il medico della federazione austriaca, dottor Prokop, appena dopo averla visitata, dichiarò l'impossibilità di farla gareggiare e tale decisione sembrò insindacabile. Di notte però un dirigente della marca di sci per la quale la Hecher corre penetrò nel villaggio olim-

pico e la fece uscire di soppiatto. Fuori aveva pronta una potente macchina e partì velocissimo verso St. Anton dove un dottore, meno rigido e più... comprensivo era pronto ad aiutarla. Il dottore praticò alla illustre paziente una iniezione di novocaina e gli spettatori increduli la videro alla partenza dello slalom gigante il giorno appresso. La notizia colse tutti di sorpresa anche i giornalisti e forse gli stessi dirigenti austriaci. I più attesero a gridare allo scandalo dopo che la Hecher fu battuta. Quando la classifica si delineò i giornalisti austriaci si precipitarono verso la discesa per farle chissà quali domande, mai lei, intuito il pericolo, se la cavò brillantemente: «Non domandatemi nulla — disse — sarei costretta a mentirvi!».

PASSAPORTO PER KARL SCHRANZ



Karl Schranz è arrabbiato con Zimmermann, è arrabbiato con Stiegler, è arrabbiato con tutti. Solo Toni Sailer gli è sempre vicino e di tanto in tanto riesce a farlo sorridere. Schranz non ha mai espresso quelle doti di supercampione che sembravano definirlo come il nuovo Sailer austriaco. Ultimamente la sua vita di campione si era fatta difficile e dopo l'invito formulato dal concittadino Molterer, anche il «Carletto» austriaco aveva seriamente pensato ad un trasferimento negli Stati Uniti nella nuova veste di professionista dello sci. In tasca aveva già l'impegnativa, ma pare che questa impegnativa richiedesse da parte sua la conquista di una vittoria olimpica per diventare valida. Fatto sta che Schranz ha fallito. Nella discesa libera è arrivato soltanto undicesimo, nel gigante dopo una magnifica gara si è trovato

secondo dietro Bonlieu. Non gli rimaneva che lo slalom speciale, ma qui bisognava forzare a tutti i costi per vincere, mettendo a repentaglio la vittoria in combinata che gli avrebbe dato se non un titolo olimpico almeno un titolo mondiale da usare come lasciapassare fra i «pro». Così nello speciale Schranz ha gettato tutte le sue speranze oltre la siepe del lecito «saltando» su un pettine impossibile e aggredito con troppa velocità. E finito al 24° posto e in combinata è retrocesso dal primo posto che gli spettava dopo «libera» e «gigante» al sesto. Ora con Toni Sailer vicino a rincuorarlo e appoggiarlo e Anderl Molterer dall'altra parte dell'Oceano ad attenderlo per aiutarlo, Karl Schranz deve ancora decidere. Qualche possibilità di passare professionista l'ha ancora.



giacche termiche
pantaloni da sci

elastill **FREYRIE** elastill **FREYRIE**

Trofeo Sci d'Oro

FREYRIE elastill **FREYRIE** elastill

LE PISTE

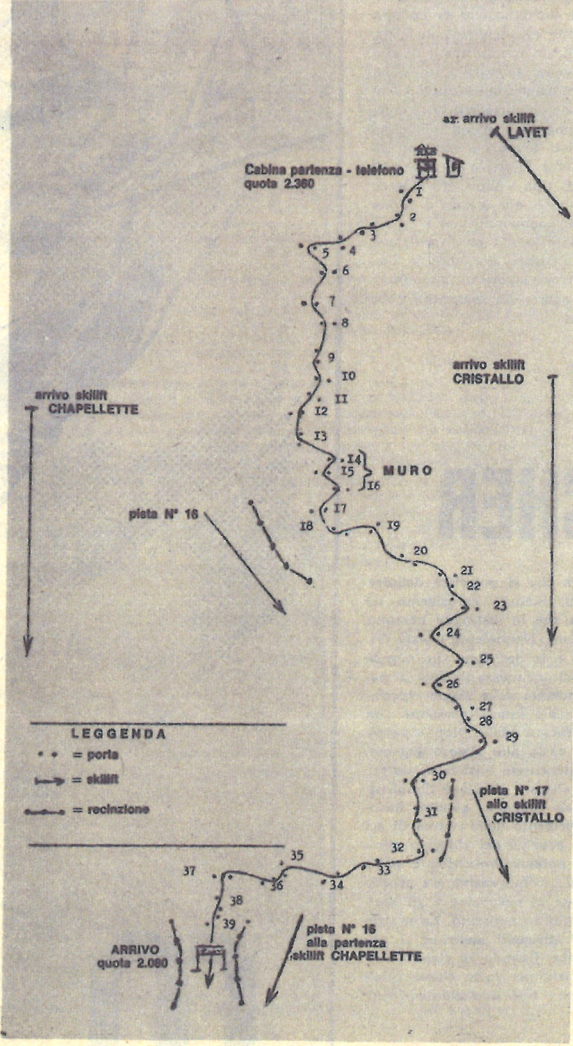
FISSE

Nonostante la neve non sia certamente abbondante, il Trofeo Sci d'Oro Elastill-Freyrie, continua il suo viaggio, di pista in pista, verso la grande finale di Cervinia. E mentre i concorrenti aumentano sempre, sono già oltre duecento gli «sci d'oro» e gli «sci d'argento» che si sono qualificati per le semifinali che si annunciano combattutissime.

Intanto, dopo quella del Sestriere, anche a Cervinia il Capitano Lamberti ha disegnato una pista fissa per i partecipanti al trofeo, chiusa alle altre gare, che si chiama appunto «Pista Sci d'Oro Elastill-Freyrie». Si tratta di un ottimo tracciato, con 38 porte, preparato in una zona sempre bene innevata, attrezzato di tutto, completo anche di servizi telefonici allo «start» ed al traguardo, e servito dallo skilift Cristal e Layet. La partenza è a quota 2360, l'arrivo a quota 2080 metri. Il profilo della pista è quello che pubblichiamo qui a fianco.

Novità per quanto riguarda i premi in palio: il viaggio oltre oceano destinato ai vincitori non si fermerà soltanto a New York. Il nostro corrispondente dall'America, Lino Manocchia, ci ha infatti segnalato che i fratelli Di Bernardino, emigrati tanti anni fa, ospiteranno i «mattatori» del Trofeo Sci d'Oro Elastill-Freyrie al loro «Villaggio Italia» — dove si allena anche il nostro pugile Giulio Rinaldi prima di incontrare Archie Moore.

Il Villaggio Italia sorge in una delle più belle zone nevose d'America, ad Haines Falls, sulle montagne del Katskill, dove gli sciatori U.S.A. trascorrono i loro weekend, fuori dalla confusione dei grandi centri, su piste sempre molto bene preparate. Perché i Di Bernardino si sono portati in America la loro vecchia passione per lo sci ed il loro «Villaggio», dove anche gli yankee sono ospitati con pochissima spesa, è un piccolo paradiso per gli sciatori. Quando hanno saputo del viaggio-premio in America dei vincitori Elastill-Freyrie, ci hanno detto: «Mandateli da noi: i italiani dalle nostre parti ce ne sono tanti, ma di italiani che sciano, a parte noi due, nemmeno uno: sarà una festa per noi conoscere dei veri amici con i quali, magari, organizzeremo una gara...». Il Trofeo Elastill-Freyrie, dunque, si... concluderà in America.



LEGGENDA
 •• = porta
 — = skilift
 — = recinzione

ALBUM

Continua ad aumentare la lista dei premiati al Trofeo Sci d'Oro Elastill-Freyrie. Ecco qui di seguito l'album d'Oro «Sci d'Oro» Elastill-Freyrie.

- SCI D'ORO**
 Abbattista Federico (21); Allmonta Ezio (14); Amistadi Paolo (10); Baglioni Roberto (9); Battista Roberto (28); Besson Giuliano (9); Bieler Franco (12); Bonadeo Riccardo (21); Carità Roberto (27); Cecile Bruno (17); Chevallard Marisella (12); Chiantelassa Piero (1); Cimini Daniele (20); Conforti Bruno (31); Durbiano Ettore (9); Franceschetti Daniela (12); Gala Edo (6); Galazzini Carlo (14); Ghiglione Marco (17); Giolitte Daniela (9); Griot Franco (30); Matusani G. Vittorio (31); Marcellin Piero (7); Marinuzzi Carlo (29); Martinelli Marco (21); Mazzoleni Riccardo (30); Mion Marisa (27); Nessi Pippo (11); Odiari Des Ambrosi Laura (9); Olivieri Italo (31); Passet Marco (30); Patscheider Viviana (12); Pegorari Ilario (22); Pellissier Lidia (12); Plattner Michele (6); Presazzi Piero (31); Rainer Hans (31); Ratti Andrea (12); Rigutto Guido (12); Rocca Piero (9); Roude Silvano (17); Salvatori Alvaro (16); Scheggi Publio (28); Schieroni Gabriella (9); Schieroni Marco (9); Schieroni Massimo (7); Soave Zeno (23); Veronesi Sandro (21); Vachet Teresio (10); Vanazza Fausto (28); Vidi Lino (2); Vidi Walter (2); Vitalini Firenze (12); Vittoni Giuliano (9).

- SCI D'ARGENTO**
 Airolidi Natale (31); Aliprandi Piero (12); Allemand Emilio (25); Amistadi Giuseppe (25); Amistadi Paolo (6); Acqua Giovanni (14); Arimondi Marino (1); Assereto Riccardo (21); Astrua Aldo (9); Attanasio Franca (12); Baglioni Roberto (4); Baldi Paolo (12); Balzarini Renzo (24); Besson Giuliano (19); Bich Marisa (12); Bonadeo Riccardo (11); Bonelli Daniela (9); Bostico Riccardo (6); Bottigelli Roberto (17); Bozzella Daniele (15); Bressani Flaminia (20); Cacciatori Nicoletta (6); Carità Roberto (12); Cassa Bruno (11); Casse Alessandro (3); Cassin Guido (31); Cassin P. Antonio (31); Cecile Bruno (10); Chateaud Pier Lorenzo (3); Chietti Roberto (25); Cipelletti G. (21); Colombo Mario (14); Conforti Bruno (15); Dalmaso Alma (9); Daverio Paola (7); Deganello Francesco (29); Del Guio Giuseppina (27); Degli Uberti Filippo (16); Della Bella Sergio (11); De Marchi Gianni (7); De Stefanis Giorgio (26); Durbiano Ettore (26); Ercolani Flaminia (28); Escher Rudy (9); Ferrara Ernesto (21); Ferraris Mario (19); Frayria Luigi (6); Francan Camillo (25); Friquet Mario (15); Gabetti Giulia (19); Galazzini G. (1); Garcin Aldo (10); Gastlunger Giovanni (19); Giacosa Stefano (7); Giono Perino Renato (19); Giovannini Barbara (30); Giuliani Giuseppe (23); Gonnat Giancarlo (3); Gorla Giorgio (7); Gregorini Luisa (12); Guazzoni Renato (21); Guvonne Dalle (23); Hausler Gerhard (12); Hosquet Claudio (12); Lampugnani Rinaldo (24); Lobianco Pupa (18); Lova Sergio (19); Lucini Donato (22); Maffei Nerio (14); Marcellini Adriana (26); Marcellin Piero (5); Martinielli Marco (13); Maturi Franco (14); Milone G. Franco (24); Mondiglio Sergio (1); Molino Alessandro (9); Muscatone Biagio (2); Nicoletto Alberto (9); Ottini Bruno (27); Pandolfi Carlo (25); Passet Paolo (7); Pegorari Franco (31); Perini Mario (13); Perron Aldo (27); Perron Cabus Nino (9); Piccinelli Sabino (19); Piger Miro (16); Poma Carlo (7); Pomi Luigi (31); Porrini Michele (11); Presazzi G. Franco (22); Provenzani Vittoria (28); Rainer Enrico (11); Rainer Hans (11); Rivabene Luciano (21); Rocca Giorgio (19); Rocca Sandro (6); Roude Silvano (6); Salvatori Alvaro (20); Scalin Luigi (31); Scanavino Roberto (6); Scheda Roberto (20); Schena Fulvio (25); Schieroni Gabriella (7); Schieroni Marco (15); Schieroni Massimo (6); Schliardt Gaetano (21); Serralunga Nanni (23); Sichiery Graziella (5); Siniacalo Sandro (17); Stefani Michele (14); Stefani Vittorio (14); Stock Marina (12); Treves Giorgio (1); Vachet Teresio (25); Vachet Teresio (6); Vanzetta Fiorenzo (29); Viale Enrico (25); Vinardi Gianfranco (1); Weyler Gerhard (13); Zacchetti Marina (12).

BARDONECCHIA

CASPOGGIO

TERMINILLO

SESTRIERE

Nessun concorrente (dei trentuno iscritti) è sceso a Bardonecchia nello scarto del cinque per cento dell'apripista per aggiudicarsi, come prescrivono le norme del regolamento, lo sci d'oro. Il tempo del «maestro» Rossi era comunque molto difficile da avvicinare: il migliore è stato Teresio Vachet che con Silvano Roude ha conquistato lo sci d'argento.

(8-2) Apripista Rossi Piero: 1'01"8. **SCI D'ARGENTO:** Vachet Teresio 1'07"2; Roude Silvano 1'09"2. **SCI BRONZO:** Musso Ettore 1'12"4; Bologna Enrico 1'15"6; Aliprandi Mario 1'16"8; Souberan Giovanni 1'17"7; Rosso Amedeo 1'17"4.

(9-2) Apripista 1'09"7

SCI D'ORO: Presazzi Piero 1'13"; Conforti Bruno 1'12"6; Matusani G. Vittorio 1'03"3; Olivieri Italo 1'11"; Nessi Pippo 1'08"5; Rainer Hans 1'11"4.

SCI D'ARGENTO: Pegorari Franco 1'18"8; Pomi Luigi 1'18"4; Cassin P. Antonio 1'17"4; Scalin Luigi 1'19"5; Airolidi Natale 1'18"7; Cassin Guido 1'16"9.

SCI DI BRONZO: Presazzi Gian Franco 1'26"4; Agnelli Luciano 1'21"3; Brusighini Enzo 1'20"9; Brusighini Bruno 1'24"7; Moro Franco 1'25"5; Zecchi G. Paolo 1'25"3; Orlandi Sandro 1'22"7; Orlandi Sergio 1'28"4; De Maestri Roberto 1'25"4; Carpinetti Paola 1'40"2; Bettini Mariuccia 1'36"5; Monguzzi Vally 1'43"6.

(25-1) Apripista: 1'07"1.

SCI D'ORO: Scheggi Publio 1'07"1; Vanzetta Fiorenzo 1'09"8; Battista Roberto 1'10"4. **SCI D'ARGENTO:** Provenzani Vittoria 1'21"3; Ercolani Flaminia 1'23"1. **SCI DI BRONZO:** Cenci Paolo 1'17"9; Fontana Luca 1'20"5.

(1-2) Apripista: 1'00"8.

SCI D'ORO: Marinuzzi Carlo. **SCI D'ARGENTO:** Deganello Francesco 1'05"7; Vanzetta Fiorenzo 1'05"3. **SCI DI BRONZO:** Moretti Pietro 1'18"5.

(8-2) Apripista (Matheud) 1'11"5.

SCI D'ORO: Griot Franco 1'13"2; Passet Marco 1'14"6; Mazzoleni Riccardo 1'14"7.

SCI D'ARGENTO: Friquet Mario 1'18"8; Marcellin Adriana 1'25"7; Giovannini Barbara 1'28"2.

SCI DI BRONZO: Caldagues Louis 1'23"1; Galli Ferdinando 1'25"7; Porino Adriano 1'25"4; Fantì Giorgio 1'26"4; Vignolo Guido 1'26"4; Bobba Romano 1'27"8; Trabucco Vittorio 1'28"5; Drusi Ezio 1'29"; Soleri Elvio 1'29"; Bona Sergio 1'29"9; Barberi Marco 1'31"6; Bona Eugenio 1'31"8; Fantì Adriana 1'36"3; Notari Ba-both 1'57"7.

I numeri che seguono i nomi degli atleti si riferiscono alle seguenti gare: (1) - Sestriere 7 dicembre 1963; (2) - Madonna di Campiglio 7 dicembre 1963; (3) - Sestriere 14 dicembre 1963; (4) - Sestriere 15 dicembre 1963; (5) - Sestriere 21 dicembre 1963; (6) - Bardonecchia 22 dicembre 1963; (7) - Sestriere 28 dicembre 1963; (8) - Sestriere 4 gennaio 1964; (9) - Sportina 4 gennaio 1964; (10) - Bardonecchia 4 gennaio 1964; (11) - Madesimo 5 gennaio 1964; (12) - Cervinia 12 gennaio 1964; (13) - Bormio 12 gennaio 1964; (14) - Madonna di Campiglio 12 gennaio 1964; (15) - Sestriere 12 gennaio 1964; (16) - Terminillo 12 gennaio 1964; (17) - Bardonecchia 19 gennaio 1964; (18) - Sestriere 19 gennaio 1964; (19) - Sportina 19 gennaio 1964; (20) - Terminillo 18 gennaio 1964; (21) - Aprica 19 gennaio 1964; (22) - Caspoggio 19 gennaio 1964; (23) - Sestriere 25 gennaio 1964; (24) - Sestriere 22 gennaio 1964; (25) - Bardonecchia 2 febbraio 1964; (26) - Sestriere 1° febbraio 1964; (27) - Cervinia 2 febbraio 1964; (28) - Terminillo 21 gennaio 1964; (29) - Terminillo 1° febbraio 1964; (30) - Sestriere 8 febbraio 1964; (31) - Caspoggio 9 febbraio 1964; (32) - Bardonecchia 8 febbraio 1964.

PONTE DI LEGNO - TONALE

Vasti campi di neve da metri 1300 a metri 2500 ★ Funivia Tonale - Passo Paradiso ★ Seggiovia del Corno d'Aola
 ★ Sciovia dell'Angelo ★ Sciovia del Serodine ★ Sciovia Valletta

Informazioni: SOCIETÀ IMPIANTI TURISTICI - PONTE DI LEGNO - Telefono 207



• NEVE
MODA •

Questa volta vi presentiamo due creazioni della Italo Sport di Milano, in tessuto elasticizzato dell'Elastill, che hanno in comune il disegno in pied-poule. In alto ecco una tuta in bianco e nero. Il maglione è in giallo forte, il colbacco di volpe, gli stivaletti di morbida nappa. Sotto: completo molto elegante jakard con bande nere. Il disegno a pied-poule in bianco e grigio. Gli stivaletti di nappa e la maglia sono in un giallo acceso.



REAKTOR + SFERICO

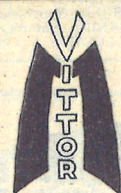
COBER

è l'attacco di sicurezza

**REAGISCE E SI SGANCIA
SEMPRE
AL MOMENTO
GIUSTO**



IN VENDITA NEI PIÙ QUALIFICATI NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI



TUA SKI

LEGO
PLASTICA
METALLO

GIANNINO E LEO TUA - OCCHIEPPO SUPERIORE (VERCELLI)

MONTI DELLA LUNA

SEI IMPIANTI MECCANICI DI RISALITA SUI VERSANTI DI CESANA E CLAVIÈRE

Abbonamento giornaliero valido per un numero illimitato di corse su tutti gli impianti Lire 1.800.

★

ALBERGO CESANELLA
RIFUGIO LA MONTANINA



Una buona neve
due sci veloci
un protettivo
di sicura efficacia
un abbronzante
rapido e perfetto
per una vacanza ideale.

Piz Buin
lissa il sole
sulla vostra pelle.

Piz Buin
Collaudato sull'Himalaya.

Distributrice per l'Italia: Herba Bauer s.r.l. via Montecuccoli 32 - Milano

SKI Atomic

PLASTICA • LEGNO • METALLO
MORODER DOMENICO
ORTISEI

L'ECO DELLA STAMPA

Ufficio di ritagli da stampa e riviste fondato nel 1901
Direttore: UMBERTO FRUGIUELE
Condirettore: IGNAZIO FRUGIUELE
VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 29 - MILANO
Corrispondenza: Casella Postale 3549, Telefono 723.333

GAZZETTINO PIEMONTESE



La Compagnia Giovane Viaggi e Vacanze il 2 febbraio scorso ha disputato a Bardonecchia, sul Colomien, l'annuale prova del campionato sociale di discesa vinto nella categoria maschile da Carlo Fendolini. Mitzi Baldracco è risultata la migliore fra le ragazze. Ecco i risultati.
CATEGORIA MASCHILE: 1. Fendolini Carlo 2'30"2; 2. Musino Sergio 2'33"2; 3. Marchionni Alberto 2'44"4; 4. Antoldi Guglielmo 2'48"6; 5. Sobrero Ermanno 2'48"7; 6. Perinetti Gian Paolo 2'12"2; 7. Vivarelli Genaro 2'29"1; 8. Francia Vittorio 2'21"2; 9. Moretto Gianni 2'2"5; 10. Re Carlo 2'31"3.
CATEGORIA FEMMINILE: 1. Baldracco Mitzi 2'20"4; 2. Grazia Erica 2'37"8; 3. Bruera Lucetta 2'45"7; 4. Benedini Lidia 3'10"3; 5. Visani Maria 4'04"3.
e Nella foto: Un gruppo di partecipanti al campionato sociale della C.G.V.V.

PINEROLO A PRALI

I Campionati cittadini Pinerolesi, abbinati alla disputa del 1° Criterium Interzonale Gènépin, si svolgeranno domenica 16 febbraio sulle nevi di Prali con larga partecipazione di concorrenti. La manifestazione è dotata di ricchi premi in palio.

RAVIOL WITT A CRISOLO

La quarta edizione del 2° Trofeo « Raviol Witt », gara di slalom gigante maschile e femminile seniores di terza categoria e juniores si disputerà a Crissolo domenica 16 febbraio con la formula dell'abbinamento al Trofeo Nazionale Elisabet Freyre. Le iscrizioni alla prova devono essere indirizzate, tramite gli Sci Club di appartenenza alla Società Torinese Amici della Montagna che le accetta in Torino, Via Rubiana 15, fino alle ore 23 di venerdì 14 febbraio. L'estrazione dei numeri di partenza avrà luogo alle ore 21 di sabato 15 febbraio presso l'ufficio della manifestazione, insediato all'Albergo Corona di Crissolo. Eventuali iscrizioni tardive saranno comunque accettate fino alle 8 di domenica, cioè fino ad un'ora prima dell'inizio della gara, inteso che in questo caso gli interessati partiranno in coda secondo l'ordine d'iscrizione. Le precedenti edizioni del Trofeo sono state vinte dallo Sci Club organizzatore nel 1961 e dallo Sci Club Monviso di Crissolo nel '62 e nel '63.

I LIONS A SESTRIERE

I Lions Club dell'Italia settentrionale si sono sfidati sabato scorso sulle nevi del Sestriere in una prova di slalom gigante, abbinata alla disputa del 1° Criterium Interzonale Gènépin. Ecco le classifiche individuali della manifestazione dominata nella graduatoria per Club dal Lions di Milano. - **Maschile:** 1. Orlando Gianni (Milano) 1'30"5; 2. Colleoni Renzo (Bergamo) 1'37"2; 3. Brenta Andrea (Milano alla Scala) 1'39"5; 4. Ciampi Guido (Milano) 1'43"7; 5. Soncini Silvio (Milano Visconteo) 1'44"9. **Signore:** 1. Orlando Majla (Milano) 1'57"1. **Cuccioli:** 1. Moltrasio Elisabetta (Bergamo) 1'06"8. **Figlie:** 1. Zangelmi Annalisa (Torino) 1'51"9. **Figli da 7 a 10 anni:** 1. Carpanedi Marco (Milano) 2'04"9. **Figli da 11 a 15 anni:** 1. Zangelmi Vittorio (Torino) 1'36"1. - **Figli oltre anni 16:** 1. Galli Ferdinando (Torino) 1'50"6.

BEAULARD IN FAMIGLIA

I campionati sociali 1964 dello Sci Club Beaulard si sono svolti domenica scorsa secondo la suddivisione dei concorrenti nelle categorie cittadine e valligiane. Hanno vinto Giovanni Buttarelo e Dolores Gambaudo fra i primi, Cesare Faure e Clara Faure fra i secondi. Ecco l'ordine d'arrivo. **Cat. Cittadini - Maschile:** 1. Buttarelo Giovanni 2'3"3; 2. Re Gianni 2'3"7; 3. Blandino Mario 2'14"6; 4. Giorda Roberto 2'16"1; 5. Dorogotto Cosimo 2'22"8; 6. Pugno Giorgio 2'27"5; 7. Pescivolo Franco 2'37"4; 8. Frigerio Bruno 2'40"6; 9. Bottacchi Nello 2'44"5. **Femminile:** 1. Gambaudo Dolores 3'52"5; 2. Valetti Margherita 5'40". **Classifica Valligiani - Maschile:** 1. Faure Cesare 1'45"5; 2. Garnier Aldo 1'47"7; 3. Chareun Carlo 1'47"6. **Femminile:** 1. Faure Clara 2'01"4; 2. Blanc Silvana 2'16"7; 3. Garnier Laura 2'36"6; 4. Chareun Silvia 2'48"7.

STUDENTESCHI A CERVINIA

Cervinia ospita nei giorni 13 e 14 febbraio una delle tre selezioni interregionali del Criterium Studentesco della Neve 1964, organizzato dal Centro Sportivo Italiano. I partecipanti che maggiormente si metteranno in luce nelle prove in programma parteciperanno unitamente agli atleti selezionati nelle gare di Fontdigne e del Termillio alla finale della manifestazione in calendario per i giorni 28 e 29 febbraio.

LE ALPI OCCIDENTALI IN DISCESA

I Campionati zonali Alpi Occidentali, prove alpine, si sono disputati a Sportinia nei giorni 1 e 2 febbraio (categoria juniores) e 7, 8 e 9 febbraio (categoria seniores). Il Comitato zonale della F.I.S.I., a seguito della disputa di queste gare, ha stabilito che i seguenti atleti parteciperanno alla disputa del Campionati Italiani di categoria di prossima programmazione: Amistadi, Roudé, Vachet, Chataud, Passer, Schieroni, Besson, Perron, Vitton, Scanavino, Schieri, Sibille, Bogetto, Viale e De Filippi. Ecco i risultati:		SLALOM GIGANTE S. M.	SLALOM SPECIALE S. M.
1. NOARO (Sestriere) 2'04"2	1. VITTON (Sportinia) 1'10"1	1. DORIGO (Sportinia) 128"7	1. ODIARD (Sportinia) 143"6
2. CARAMELLO (Sportinia) 2'06"9	2. PERRON C. (Sportinia) 1'10"9	2. TOMATIS (Limone P.) 131"2	2. DALMASSO (Sportinia) 162"5
3. BAGLIONI (Sportinia) 2'07"2	3. ALBERTANI (Monti Luna) 1'40"5	3. VIETTI (Limone P.) 132"	3. BROSOLO (Sportinia) 170"8
4. VIETTI (Limone P.) 2'07"7	4. LUCCO (Monti Luna) 1'40"7	4. MANTEGAZZA (P. Micca) 135"4	4. ALBERTANI (Monti Luna) 201"9
5. GORLA (Sestriere) 2'09"3	5. SINISCALCO (Springbok) 1'44"1	5. COSTAN D. (Monti Luna) 136"7	5. CASTELLANO (Imperia) 207"2
DISCESA LIBERA S. M.	SLALOM GIGANTE J. M.	SLALOM SPECIALE J. M.	
1. NOARO (Sestriere) 2'51"	1. GIOLITTO (Sportinia) 1'13"9	1. PASSET (Sestriere) 100"1	
2. CACCIATORE (Sestriere) 3'13"7	2. SCHIERONI (Sportinia) 1'18"9	2. SCHIERONI (Sestriere) 103"2	
3. BROSOLO (Sportinia) 3'25"1	3. BERNARD (Frais) 1'20"7	3. SIBILLE (Frais) 104"2	
4. LOBIANCO (Sampierdarena) 3'33"3	4. GABETTI (Sportinia) 1'23"1	3. VITTON (Sportinia) 104"2	
5. CASTELLANO A. (Imperia) 3'41"6	5. CASTELLANO (Imperia) 1'26"3	4. BERNARD (Frais) 122"5	
		5. CASTELLANO (Imperia) 130"1	
DISCESA LIBERA S. F.	SLALOM GIGANTE J. F.	SLALOM SPECIALE J. F.	
1. DALMASSO (Sportinia) 2'51"	1. GIOLITTO (Sportinia) 1'13"9	1. GIOLITTO (Sportinia) 106"5	
2. CACCIATORE (Sestriere) 3'13"7	2. SCHIERONI (Sportinia) 1'18"9	2. GABETTI (Sportinia) 115"2	
3. BROSOLO (Sportinia) 3'25"1	3. BERNARD (Frais) 1'20"7	3. SCHIERONI (Sportinia) 115"7	
4. LOBIANCO (Sampierdarena) 3'33"3	4. GABETTI (Sportinia) 1'23"1	4. BERNARD (Frais) 122"5	
5. CASTELLANO A. (Imperia) 3'41"6	5. CASTELLANO (Imperia) 1'26"3	5. CASTELLANO (Imperia) 130"1	



GAZZETTINO LOMBARDO

TROFEO LANTI

Il Trofeo Zaverio Lanti richiamerà a Macugnaga domenica 16 febbraio gli specialisti del fondo appartenenti alle società del Comitato Alpi Centrali per una gara sul 15 Km alla quale sono abbinate anche una prova juniores maschile ed una femminile. La gara, riservata agli atleti di seconda e terza categoria regolarmente tesserati alla F.I.S.I. per l'anno in corso, si disputerà su un anello di circa 7500 metri che si snoda tra Macugnaga e Pecetto. Le iscrizioni vanno indirizzate allo Sci Club Macugnaga, telefono 65.119, entro le ore 18 del 15 febbraio.

XXVII PIRELLI

La XXVII edizione del Campionato sociale della sezione alpinismo-sci del Gruppo Sportivo Pirelli disputata a Pontedilegno ha dato i seguenti risultati: **CATEGORIA MASCHILE:** 1. Melizzi Giovanni 1'16"7; 2. Cacciatori Fulvio 1'25"6; 3. Rover Giancarlo 1'26"1; 4. Moroni Renato 1'26"5; 5. Marsala Antonio 1'29"7; 6. Novati Lino 1'30"4; 7. Del Pedro Giancarlo 1'37"2; 8. Gatti Giovanni 1'37"8; 9. Molteni Pietro 1'38"1; 10. Dolci Giovanni 1'40". **CATEGORIA FEMMINILE:** 1. Fresia Marisa 1'35"1; 2. Fresia Anna 2'11"4; 3. Borelli Isa 2'29"7; 4. Zaneboni Pinuccia 3'01"3; 5. Milani Valeria 3'08"7.

INTERSCIOCLUB

Gli Sci Club Milanesi «Le Talpe» ed «Aquila Nera» si sono incontrati in un'interclub valida come prova di selezione del 1° Criterium Interzone Ginepfin. La prova disputata a Macugnaga-Burki su un tracciato di slalom gigante ha dato i seguenti risultati: **Sci Club Le Talpe:** 1. Willy Frediani 5'17"; 2. Cambieri Luciano 5'14"; 3. Gianola Raffaele 5'3"4; 4. Pozzato Giorgio; 5. Pattenella Daniele. **Sci Club Aquila Nera:** 1. Cecchi Silvano 4'57"; 2. Poli Ezio 5'14"; 3. Ferrari 5'7"7; 4. Cressoli Angelo; 5. Ballerini. Nella categoria femminile **Coma Gianna** della Sci Club Aquila Nera ha fatto registrare ai cronometri 1'12" mentre **Azzoni Gianna** («Le Talpe») si è attardata col tempo di 1'34"5.

ANCORA PERINI NEL GIGANTE DI SELVINO

Dopo la brillante prestazione di Pontedilegno dove ha dominato la discesa libera dal Corno d'Aola, Mario Perini ha ritrovato immediatamente la via del successo vincendo lo slalom gigante di Selvino per il Gran Premio Azienda Autonoma di Soggiorno, gara di qualificazione zonale.

Sulle pendici del Monte Pojetto il rappresentante dell'Associazione Sportiva Valanga che attraverso evidentemente un periodo di ottima condizione fisica, ha sconfitto Italo Pirola esponente numero uno del discesimo bergamasco. La prova si è svolta su un percorso di circa 1500 metri con 46 porte. Sono scesi in gara ben 184 concorrenti nella categoria seniores, 60 in quella juniores e 47 in quella femminile offrendo pieno successo di partecipazioni agli organizzatori dello Sci Club Selvino.

Larghissimo il successo di Carlo Taschini nella prova juniores che ha visto la Libertas Goggi di Bergamo piazzare ben quattro atleti nei primi cinque posti con la sola intrusione del milanese La Neve al terzo posto. Tra le donne, ancora sconfitta Franca Berera, è emersa Nadia Del Vecchio per lo Sci Club Pirovano.

La classifica a squadre per la prova seniores ha visto al primo posto il Brixia Sci davanti alla SAI Milano, alla Libertas Goggi e al Sant'Ambroese.

CATEGORIA SENIORS MASCHILE: 1. Perini Mario (A.S. Valanga Milano) 1'29"6; 2. Pirola Italo (Libertas Goggi Bergamo) 1'31"3; 3. Gattinoni Raul (Brixia Sci) 1'33"1; 4. Pedretti Osvaldo (Libertas Goggi Bergamo) 1'34"1; 5. Beccali Giovanni (SAI Milano) 1'34"4; 6. Gattinoni Luciano (Brixia Sci) 1'37"5; 7. Martinelli Marco (S.C. Penna Nera) 1'41"1; 8. Bendotti Giorgio (SAI Milano) 1'43"6; 9. Bononi Luciano (S.C. Fior di Roccia) 1'45"7; 10. Arioli Alberto (S.C. Camosci Piazza Brembana) 1'45"8; 11. Jachino Giovanni (S.C. Penna Nera) 1'47"2; 12. Stefanini Nino (S.C. Pirovano) 1'48"3; 13. Trivella Marino (S.C. Gromo) 1'50"2; 14. Quadrio Gianfranco (SAI Milano) 1'50"3; 15. Polo Claudio (SAI Milano) 1'52"4; 16. Cisana Flavio (Libertas Goggi Bergamo) 1'52"8; 16. Cattaruzzi Bruno (Brixia Sci) 1'52"8; 18. Toselli Mario (U.O.E.I. Brescia) 1'53"2; 19. Frina Alfio (Polisportiva Rigoldi Erba) 1'53"1; 20. Ferrara Ernesto (S.C. Sant'Ambroese) 1'53"2; 21. Pezzani Marco (S.C. Pirovano) 1'53"3; 22. Colombi Gaspare (Libertas Gazzaniga) 1'56"1; 22. Marini Carlo (SAI Milano) 1'56"1; 24. Pozzi Lazzaro (S.C. Sant'Ambroese) 1'56"1; 25. Perotti Oscar (S.C. Sant'Ambroese) 1'56"2; 26. Gaboneta Giuseppe (S.C. Sesto S. Giovanni) 1'56"4; 27. Bonetti F. Luigi (S.C. Gromo) 1'56"5; 28. Trani Luigi (S.C. Sesto S. Giovanni) 1'57"1; 29. Sottocornola Leone (S.C. Sottocornola) 1'57"1; 30. Toriani Angelo (S.C. Zeta Milano) 1'57"2; 31. Belotti Rocco (S.C. Alborgomma) 1'58"1; 32. Colombelli Franco (S.A.S. Seriate) 1'58"2; 33. Carrara Dino (S.C. Selvino) 1'58"5; 34. Porcellana Maurizio (Libertas S.C. Gazzaniga) 1'59"2; 35. Schiraldi Gaetano (A.S. Valanga Milano) 1'59"3; 36. Benoni Giovanni (S.C. 13 Giussano) 2'00"3; 37. Veronesi S. 2'01"1; 38. Ganassa Bruno (S.C. Barzio) 2'01"8; 39. Negri Carlo (S.C. Banco Ambrostanto) 2'02"9; 40. Martinelli Alviero (S.S. La Recastello Gazza) 2'02"9; 41. Locatelli Umberto (S.C. Macugnaga) 2'03"9; 42. Pizzi Carlo (S.C. Fior di Roccia) 2'04"3; 43. Nizzardo Roberto (S.C. Scarpone) 2'04"5; 44. Colombi Angelo (S.C. Libertas Gazzaniga)

2'04"3; 45. Nessi Sergio (S.C. Alborgomma) 2'07". **CATEGORIA JUNIORS MASCHILE:** 1. Taschini Carlo (Libertas Goggi Bergamo) 1'24"7; 2. Sironi Ettore (Libertas Goggi Bergamo) 1'33"7; 3. La Neve (S.A.I. Milano) 1'37"3; 4. Cassin G. Piero (Libertas Goggi Bergamo) 1'37"4; 5. Pedretti Luigi (Libertas Goggi Bergamo) 1'38"1; 6. Rigamonti Marco (Sci CAI Varese) 1'39"1; 7. Migliavacca Pietro (Libertas Goggi Bergamo) 1'39"9; 8. Salvadori Paolo (Libertas Goggi Bergamo) 1'40"1; 9. Gilardoni Cesare (Brixia Sci Brescia) 1'40"1; 10. Rossi Augusto (S.C. Selvino) 1'40"2; 11. Migliavacca Roberto (Libertas Goggi Bergamo) 1'40"7; 12. Spampatti Felice (Libertas Goggi Bergamo) 1'42"1; 13. Rossi Carlo (Sci CAI Varese) 1'46"1; 14. Rosmi Marco (Polisportiva Valanga Milano) 1'50"1; 15. Colombelli Piero (S.A.S. Seriate) 1'51"2; 16. De Tomasi Danilo (Polisportiva Valanga Milano) 1'54"1; 17. Cittadini Berardo (Libertas Goggi Bergamo) 1'54"1; 18. Pescali Paolo (Libertas Goggi Bergamo) 1'54"2; 19. Dentella Egidio (S.C. Selvino) 1'55"4; 20. Forrera Oscar (U.O.E.I. Brescia) 1'56"2.

CATEGORIA FEMMINILE: 1. Del Vecchio Nadia (S.C. Pirovano) 1'39"7; 2. Attanasio Franca (S.C. Pirovano) 1'41"2; 3. Ledizzi Susanna (S.C. Brixia Sci) 1'42"7; 4. Berera Franca (S.C. Libertas Goggi Bergamo) 1'42"8; 5. Stock Marina (S.A.I. Milano) 1'43"9; 6. Cassin Orletta (S.C. Lecco) 1'43"1; 7. Salogni Isabella (U.O.E.I. Brescia) 1'48"7; 8. Gerosa Rosanna (S.C. Penna Nera) 1'49"5; 9. Scia Ersilia (Libertas Sesto S. Giovanni) 1'51"8; 10. Quaglia Laura (S.C. Pirovano) 1'51"9; 11. Salogni Valeria (U.O.E.I. Brescia) 1'54"1; 11. Peratoner Zita (S.C. Selvino) 1'54"1; 13. Rossi Silvio (A.S. Valanga Milano) 1'56"2; 14. Maculotti Piera (S.C. Pirovano) 2'06"3; 15. Graessan Ermanna (S.C. Sant'Ambroese) 2'13"1; 16. Funagalli Carla (U.O.E.I. Brescia) 2'13"7; 17. Giusti Ivana (A.S.S. Valanga) 2'15"1; 18. Germiniasi G. (U.O.E.I. Bergamo) 2'15"8; 19. Epis Emilia (S.C. Alborgomma) 2'22"9; 20. Bettinelli V. (U.O.E.I. Bergamo) 2'27"4.

PETER SPORT

VIA SAN PAOLO 8 - TEL. 792.013 - MILANO



ATTREZZI E ABBIGLIAMENTO PER TUTTI GLI SPORT

Sconto del 10% ai soci del C.A.I., della F.I.S.I., degli Sci Club e agli abbonati di NEVESPORT.

GRANCINI SCI

IL NEGOZIO ALTAMENTE SPECIALIZZATO NEL SETTORE DEGLI SPORT INVERNALI

SCONTO DEL 10% AGLI ABBONATI DI

Nevesport

MILANO - VIA MURAT, 38 - TELEF. 69.62.40

I "PROVINCIALI MILANESI" DI SOCIETA'

I campionati provinciali milanesi di società continuano la loro marcia con episodi agonistici interessanti. Dopo le prove di Pontedilegno e prima del Trofeo Lisonne in programma per il 3° marzo, la classifica dei discesisti vede in testa il G. S. Pirelli con un discreto margine sull'Est Milano mentre in quella delle discesiste l'A.S. Valanga comanda sulla Libertas Sesto.

Nel fondo dopo la disputa della Coppa Emilio Villa è la Libertas Sesto a guidare la classifica con un piccolo

margine sul C.A.I. Monza; il Fior di Roccia e lo Sci Club Banco Ambrosiano lottano fianco a fianco.

La classifica complessiva, innanzitutto per la forza dei fondisti sestesi pone la Libertas Sesto in testa a tutti con 66 punti di margine sull'Associazione sportiva Valanga. C.A.I. Monza e Pirelli sono in lizza per il terzo posto della serie A, mentre nella categoria inferiore è lo S. C. Edelweiss di Rho ad avere un buon margine su tutti.

COMBINATA SERIE A	COMBINATA SERIE B	DISCESA MASCHILE	DISCESA FEMMINILE	FONDO
1. Libertas Sesto, p. 2867	1. Edelweiss Rho p. 969	1. G.S. Pirelli punti 1260	1. A.S. Valanga punti 733	1. Libertas Sesto p. 11389
2. A.S. Valanga, p. 2801	2. Sant'Ambroese p. 763	2. Est Milano p. 1145	2. Libertas Sesto p. 542	2. C.A.I. Monza p. 1365
3. C.A.I. Monza p. 2473	3. Falk - Arcore p. 756	3. S.C. Scarpone p. 1109	3. S.C. Lissone p. 455	3. Fior di Roccia p. 1297
4. G.S. Pirelli p. 2289	4. U.O.E.I. Monza p. 741	4. A.S. Valanga p. 1059	4. G.S. Pirelli p. 418	4. B. Ambrosiano p. 1280
5. S.C. Lissone p. 1926	5. C.A.I. Lissone p. 589	5. C.A.I. Monza p. 1003	5. Est-Milano p. 374	5. A.S. Valanga p. 1028
6. Banco Ambros. p. 1847	6. S.E.S. Sesto p. 494	6. S.A.I. Milano p. 994	6. Penna Nera p. 282	6. S.C. Lissone p. 986
7. Fior di Roccia p. 1541	7. S.C. Giussano p. 469	7. Penna Nera p. 992	7. Sant'Ambroese p. 264	7. Falk Arcore p. 984
8. Est-Milano p. 1418	8. S.C. Tre Vette p. 399	8. Libertas Sesto p. 927	8. S.C. Scarpone p. 224	8. S.E.S. Sesto p. 779
9. S.C. Scarpone p. 1334	9. S.C. Farini p. 387	9. Sant'Ambroese p. 708	9. S.A.I. Milano p. 195	9. U.O.E.I. Monza p. 676
10. Penna Nera p. 1274	10. S.C.A. Milano p. 350	10. Zeta S.C. p. 681	10. Zeta S.C. p. 169	10. G.S. Pirelli p. 610
11. S.A.I. Milano p. 1189	11. S.C. Sesto p. 324	11. S.C. Giussano p. 616	11. C.A.I. Monza p. 111	11. Edelweiss Rho p. 567
12. Zeta S.C. p. 1063	12. Falk Sesto p. 284	12. B. Ambrosiano p. 576	12. Tre Vette p. 89	12. S.C.A. Milano p. 516

VITTOR SPORT

Telefono 679.364
Milano - Viale Lunigiana - ang. via Gluck 1

TUTTO PER LO SCIATORE

- SCI
- CALCIO
- TENNIS
- CAMPEGGIO
- PESCA

SCONTO 11% AGLI ABBONATI DI NEVESPORT

Accurato servizio di riparazione per tutti gli sports

Per lo sportivo moderno

arianna

LA PIU' MODERNA ORGANIZZAZIONE DI VENDITA IN EUROPA PER LO SPORT

MILANO - Corso Buenos Aires, 77

In questa rubrica « NeveSport » pubblica gratuitamente i programmi turistici degli Sci Club torinesi che provvedono direttamente ad abbonare i loro associati al giornale. L'assegnazione degli spazi è stabilita in millimetri colonna, nella proporzione di un millimetro per abbonamento, a partire da un minimo di venti abbonamenti.

PARTENZE DA TORINO

C.A.I. - U.G.E.T. - VENARIA -
 VIA A. MENSA N. 116
 TELEFONO 49.00.38
 ● 23 FEBBRAIO: MONGINEVRO

PINEROLO
 Via Del Pino 88
 Ritrovo: Venerdì
BAR CENTRALE
 Informazioni:
 Telef.: 43.90 - 20.43
 ● 16 FEBBRAIO: PRALY

C. T. G. STELUTIS
 Parr. Mad. Div. Provvidenza
 SEDE: VIA V. CARRERA, 11
 INFORMAZIONI: Tel. 70.272
 ● 16 FEBBRAIO: CRISSOLO

S. C. DIAVOLI ROSSI
 SEDE: VIA NIZZA 372
 Informazioni: 84.154 - 67.03.83
 ● 16 FEBBRAIO: CERVINIA


COMPAGNIA GIOVANILE VIAGGI - VACANZE
 SEDE: VIA SAN QUINTINO 3
 RITROVO: VENERDI' - TELEF. 779.153 - 744.212
 ● 16 FEBBRAIO: SESTRIERE
 ● 1 MARZO: MONGINEVRO

SCI CLUB G.E.T.

 SEDE: VIA ACCADEMIA ALBERTINA 10
 Ritrovo: Giovedì sera - Telefono 52.84.25
 ● 16 FEBBRAIO: AQUILA - GIAVENO
 ● 1 MARZO: ALPE DI MERA


"Turin c'ha bogia"
SCI CLUB E. S. T.
 SEDE: VIA MONGINEVRO 259
 Informazioni: Tel. 37.11.09
 Ritrovo: Mercoledì, Venerdì sera
 ● 16 FEBBRAIO: CLAVIERE - MONGINEVRO
 ● 23 FEBBRAIO: ALPE DI MERA


G.E.M. SCI CLUB
 SEDE: VIA LEYNI 48
 RITROVO: VENERDI
 TEL.: 28.93.52 - 28.46.35 - 28.46.83
 ● 16 FEBBRAIO: CRISSOLO
 ● 23 FEBBRAIO: BEAULARD

C. T. G. K 2
 SEDE: VIA NIZZA 355
 RITROVO: GIOVEDI'
 INFORMAZ. : 67.78.15 - 66.16.28
 ● 16 FEBBRAIO: LIMONE P.

SCI CLUB A6
 SEDE: C. G. FERRARIS, 122
 Informazioni: 59.05.47 - 77.64.82
 ● 16 FEBBRAIO: SESTRIERE


Gruppo Amici della Montagna
"I SENSÀ SOLD"
 c/o Centro Soc. IV Novembre
 VIA CARLO DEL PRETE, 38
 Informazioni - Tel. 39.64.08
 ● 16 febbraio: MONGINEVRO
 ● 1 marzo: PRALY


S.E.S.A.
 VIA DEL CARMINE, 13
 RITROVO: MARTEDI, VENERDI
 Informazioni - Telef.: 27.66.52
 ● 16 febr.: GRESSONEY L. T.

U. S. S. E. T.
 SEDE: VIA G. VERDI, 9
 RITROVO: Venerdì sera
 INFORM.: - TEL. 27.99.37
 ● 16 FEBBRAIO: SESTRIERE


LA MONTANARA SCI CLUB
 Sede Sociale:
 VIA BOGINO 1
 Ritrovo: martedì e venerdì sera
 Informazioni: Tel. 55.30.63
 ● 16 FEBBRAIO: CRISSOLO (Gara sociale)


SCI CLUB ROSMINI
 SEDE SOCIALE
 sci e studio VIA ROSMINI, 6
 TELEFONO 60.343
 ● 16 FEBBRAIO: SESTRIERE

CENTRO RICREATIVO SEZIONE MONTAGNA RIV
G. S. R. TORINO - AIRASCA
 Sede: VIALE DOGALI 12 -
 Telefoni: 697.457 - 693.445
 Ritrovo: mercoledì sera
 ● 16 FEBBRAIO: SESTRIERE
 ● 23 FEBBRAIO: PILA


SCI CLUB "ALFA"
 Rifugio parman. a
 CESANA. Sede: Via
 S. Fr. da Paola, 17
 Ritrovo: Giovedì
 Inform.: Tel. 68.97.19 - 87.19.35
 ● 16 FEBBRAIO: SESTRIERE


Sci Club SCARPONI
 SEDE: VIA CERNAIA, 40
 RITROVO: GIOVEDI' SERA
 Informazioni: 27.44.60 - 48.12.64
 ● 16 febr.: CRISSOLO
 ● 23 febr.: SERRE CHEVALIER

Sci Club 62
 Ritrovo: Venerdì sera
GRAN BAR
 Piazza GRAN MADRE
 Informazioni: 59.23.80 - 77.84.72
 ● 16 febr.: SESTRIERE


SCI CLUB G.E.A.T.
 SEDE: VIA BARBAROUX, 1
 INFORMAZIONI: Tel. 29.35.37
 ● 16 febr.: TESTA DI GARIT-
 TA NUOVA (Valle del Po)


C. T. G. GENISIA
 PARR. SAN PELLEGRINO
 SEDE: VIA BRUNETTA, 11
 RITROVO: Giovedì sera
 INFORMAZIONI: Tel. 43.85.44
 ● 16 febbraio: LOCANA


U.E.T.
 SEDE:
 Via S. Francesco da Paola 17
 Ritrovo: venerdì sera
 Informazioni: 72.17.13 - 31.493
 ● 16 febr.: USSEGLIO
 (gara sociale di fondo e
 valligiani)

SCI CLUB SPRINGBOK

 Sede: Corso Mediterraneo, 94 - Telefono 59.88.20
 RITROVO: Canottieri Esperia - Martedì sera
 ● 16 FEBBRAIO: SESTRIERE

ASSOCIAZIONE EX ALLIEVI FIAT
 CORSO DANTE 102 - TELEFONO 68.88.40
 RITROVO: GIOVEDI' SERA
 ● 16 FEBBRAIO: PILA
 ● 8 MARZO: SESTRIERE (gara sociale)

FAST VIAGGI
AUTOPULLMAN DELLA NEVE
VIAGGI - CROCIERE - SOGGIORNI
 Piazza Sabotino, 8 - Torino - Tel. 372.375

LANDI PIETRO
 COPPE - TARGHE
 MEDAGLIE
 DISTINTIVI
 MILANO - Via Comelico 18
 Telefono 540.364

SCI CLUB LYS
 Sede: VIA PIANEZZA 103
 Informazioni:
 Tel. 76.07.92
 ● 16 FEBBRAIO: PRALY

S. C. AUXILIUM
 ORATORI SALESIANI
 TORINESI
 Sede: VIA SALERNO 12
 Informazioni:
 Tel. 48.11.36
 ● 23 FEBBRAIO: PILA

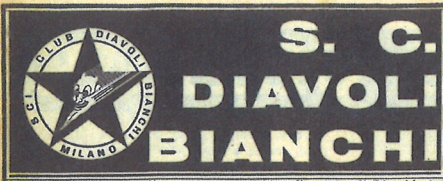
SESTRIERE BORGATA

Nell'**ANFITEATRO** nessuna coda: FUNZIONA UN SECONDO SKILIFT! Le piste più inebrianti in neve sempre ottima data l'esposizione. Strada d'accesso sempre sgombra a 3 Km. dal Colle. Parcheggio - Abbonamento giornaliero: feriale lire 2.200; abbonamento settimanale lire 8.200. Validi su tre impianti.


SIV
 VIAGGI E TURISMO

GITE SCIISTICHE PER TUTTE LE LOCALITÀ
 ● COMBINAZIONI PARTICOLARI PER SCI CLUB ●
 S.I.V. - C.so Duca degli Abruzzi 53 - Torino - Tel. 597051 - 599657


SIV
 VIAGGI E TURISMO



S. C. DIAVOLI BIANCHI
MILANO

*Diavoli Bianchi * Diavoli Bianchi * Diavoli Bianchi*

- 15-16 febbraio: **APRICA** (Carnevale)
- 23 febbraio: **BORMIO**
- 29 febbraio-1 marzo: **CESANA TORINESE**
- 1 marzo: **CESANA TORINESE**

*Diavoli Bianchi * Diavoli Bianchi * Diavoli Bianchi*

Per informazioni ed iscrizioni:

Mainardi (36.65.10)
Ruffini (69.09.11)
Colutta (84.35.606)

Ritrovo sociale al martedì ore 21.45 in piazza Duomo Bar Ristorante Commercio, (cassa da ballo).

EST MILANO ENAL SCI CLUB
SEDE: via PINTURICCHIO, 20
Telefono 236.47.37
(ogni mercoledì e venerdì sera)
Informazioni:
Tel. 27.51.89 - 257.60.10 - 27.95.70

- Domenica 16 febbraio: **OROPA - MAD. DI CAMPIGLIO**
- Sabato 22 febbraio: **BORMIO**
- 22-23 febbraio: **Week-end a BORMIO**
- Domenica 23 febbraio: **MACUGNAGA - SESTRIERE - TONALE/PARADISO**
- Dal 23 febbraio al 1° marzo: **Settimana Sciistica al Passo del Tonale/Passo Paradiso** in albergo di 2° cat.
- Sabato 29 febbraio: **ST. MORITZ**
- 29 febbraio - 1 marzo: **Weekend a PONTE DI LEGNO**
- Domenica 1 marzo: **FOPPOLO - PILA - ST. MORITZ - TONALE**
- Sabato 7 marzo: **CERVINIA**
- Sabato - Domenica 7-8 marzo: **Weekend a BORMIO**
- Dal 15 al 22 marzo: **settimana a MAD. DI CAMPIGLIO**
- 19-20-21-22 marzo (S. Giuseppe): **APRICA - BORMIO - COURMAYEUR - PILA - SPORTINIA - TONALE**

IL TRAMPOLINO
MILANO - Via Maratta, 4
Telefono: 40.73.891
● 23 febr.: GRESSONEY La Tr.
● 8 marzo: CERVINIA
PRENOTAZIONE TEL. 36.00.32

THE YOUNG'S CLUB
BAR PASTICCERIA BESANA
Viale Abruzzi 81 - Tel. 60.68.78
● 15-18 febbraio:
COLLIO VALTROMPIA

SCI CLUB LE TALPE
Ritrovo sociale: mercoledì
Snack-Bar «Le Gazzelle»
VIA PADOVA N. 95
● 15-16 febbraio:
GIAVENO - AQUILA
Telef. 25.60.854 - 28.91.296

SCI CLUB VOLPI BIANCHE
● 15-16 FEBBRAIO:
FOLGARIA
● 1 MARZO:
CAMPIGLIO
Informazioni: Telef. 699.320

SCI CLUB STELVIO
INFORMAZIONI - PRENOTAZIONI: GRANCINI SPORT
VIA MURAT, 38 - Telefoni: 695.240 - 691.993

- 15-16 Febbraio (Carnevale): **CERVINIA**
- 16 Febbraio: **CERVINIA**
- 23 Febbraio: **SESTRIERE e SPORTINIA**

"3 VETTE" "ARIANNA" SKI CLUB
Sede Sociale P.zza Missori 4
Tel. 892.053

- 15-16 febr.: **CARNEVALE AD ANDALO (5.300)**
- 23 febr.: **BARDONECCHIA**
- 1 marzo: **TONALE**

Informazioni e prenotazioni: Telefono 587.940

SCI CLUB MILANESE
VIA RIPA TICINESE, 107
● 1 marzo:
MADONNA DI CAMPIGLIO
INFORMAZIONI: Tel. 40.70.775

SCI CLUB AQUILA
Telefono 40.86.337
● 23 FEBBRAIO: **MACUGNAGA**
● 8 MARZO: **ARTAVAGGIO**

Sci Club OMBRE BIANCHE
Informaz.: Tel. 289.870-294.317
● 23 FEBBRAIO:
BIELMONTE

PARTENZE DA MILANO

In questa rubrica «Nevesport» pubblica gratuitamente i programmi turistici degli Sci Club milanesi che provvedono direttamente ad abbonare i loro associati al giornale. L'assegnazione degli spazi è stabilita in millimetri colonna, nella proporzione di un millimetro per abbonamento, a partire da un minimo di venti abbonamenti.

SCI CLUB MAKALU
Via Perugino, 24
MILANO
Ritrovo: Bar Minerva
Via S. Raffaele (giovedì sera)
● 15-16 FEBBRAIO:
CHIOMONTE
Informazioni: 55.28.11 - 70.61.32

A.S. VALANGA
Sede: VIA MAC MAHON 7/a
Telefono 312.947
Ritrovo martedì e venerdì
BAR DEL DOMM - Via Dogana
● 23 febbraio:
APRICA
● 1 marzo:
SESTRIERE

SCI CLUB I.B.M. ITALIA
Telefono 28.53.741
● 16 febbraio: **FOPPOLO**
● 23 febbraio: **TONALE**

POKER D'ASSI SCI CLUB
Informazioni: Tel. 84.92.597
● 15-16 febbraio: **OROPA**
● 1 marzo: **COURMAYEUR**

SCI CLUB SETTEBELLO
Birreria SPATEN
Via Paolo Sarpi 2
Telefono 34.14.76
(venerdì sera)
● 15-16 FEBBRAIO:
PILA
● 23 FEBBRAIO:
MADONNA DI CAMPIGLIO
Informazioni - Telefono 49.86.95

G.A.T.
VIA MEDA 2
Giovedì e Sabato
c/o EL SALVADANE' DE LA MUNTAGNETA
TELEF.: 84.80.672
15-16 FEBBRAIO:
TEGLIO

SCI CLUB 4 JOLLY
Sede: via Crema 9
BAR NAZIONALE
Telefono 576.023
● 23 febbraio: **APRICA**

SCI CLUB SUD MILANO
Sede: Via Gardone 9
Informaz.: 570.355 - 536.531
● 23 febr.: **CAMPIGLIO**

JOLLY SCI CLUB
Piazza Bettini 5/1
Informazioni: Telefono 40.79.768

CLUB ESCURSIONISTI MECCANOGRAFICI LANTERNA SCI CLUB
● 15-16 febr.: **CASPOGGIO**
INFORMAZ.: Tel. 46.03.57 - 49.14.63

23 FEBBRAIO APRICA

Informazioni: Telefono 832.719 MILANO
12 15-16 febr.: **ANDALO**
MILANO ● 8 marzo: **BORMIO**

S.C. EDELWEISS - DOMM
Ritrovo Sociale: Bar Commercio
Piazza Duomo (Venerdì sera)
● 15-16 febbraio: **CHAMPOLUC**
● 23 febbraio: **CHIOMONTE**
● 1 marzo: **GRESSONEY**
Telefoni: 74.73.13 - 22.88.49

GRUPPO ALPINISTI FIOR D'ALPE
Telefono 5391242
● 15-16 febr.: **CAMPIGLIO**

ASS DE PICCH
Ritrovo: Martedì-Venerdì
Circolo Corale Verdi
Via Pastrengo 16/18
Tel. 201.834
● 15-16 febr.: (Carnevale)
GRESSONEY LA TRINITE
● 23 febbraio:
MONTI DELLA LUNA

Sci Club GIOCA
Via Anfosì, 27 - Milano
Informazioni: Tel. 46.02.35
● 15-16 febbraio: **ALAGNA**
● 1 marzo: **MONTI della LUNA**
● 8 marzo: **MACUGNAGA**

Sci Club LA GRIGNA
● 15-16 FEBBRAIO:
ALPE MOTTA
Tel. 84.90.606
(mercoledì-venerdì)

S.C. DOLOMITI
Ritrovo Sociale:
BAR VITTOR
Via V. PISANI, 3
giovedì sera
Prenotazioni
ORLANDINI
Tel. 36.16.05
Informazioni
● 15-16 febr.: **BARDONECCHIA**
● 23 febr.: **SESTRIERE**

CIRCOLO ALPINISTI MILANESI
Via Archimede n. 116
Telefono 72.65.07 - 40.01.69
● 15-16 febbraio (Carnevale)
BORMIO

Sci Club Tonale
Informazioni: Telefono 677.212
● 15-16 febr.: **MONT BALDO**

● 15-16 febr.: **APRICA**

SCI CLUB MOLISE
Viale Molise 5/17
Inform.: T. 585.704-554.143

ASTRO Sci Club
RITROVO SOCIALE
BAR AURUM
via G. Casati
(Cordusio)
mercoledì sera
tel. 84.91.084 - 302.780-40.74.90F
● 15-16 febbraio: (Carnevale)
LAVARONE

Sci Club LAMONTANARA
Ritrovo: Gigi Bar v. Canonica 23
(al giovedì sera)
● 15-16 febr.: **MACUGNAGA**
Prenotazioni: Tel. 747.335

S.E.S. A.E.M.
Via della Signora 12
Telefono: 793.333 -
ore 9 - 12 - 15 - 19
● 15-16 febbraio: **APRICA**
● 23 febbraio: **BONDONE**

Sci Club AQUILA NERA
● 15-16 febr.: **AQUILA - GIAVENO**
● 23 febbraio: **BORMIO**

INFORMAZIONI
TELEF. 58.07.73

Centro Sportivo CERVINO
CINISELLO - Telef. 642.12.36
● 23 febr.: **ALA DI STURA**
● 8 marzo: **MACUGNAGA**

S.C. LITTLE SCOTCH
Telefono 43.98.46
● 23 febbraio: **GRESSONEY**
● 8 marzo: **MACUGNAGA**
● 19 marzo: **CERVINIA**

SCI CLUB BAITA
● 15-16 febr.: **LA THUILE**
● 23 febr.: **MACUGNAGA**
(Camp. Soc.) - tel. 85.33.38

SCI CLUB URI
Telefono 279.847 - 207.865
● 15-16 febbraio: **APRICA**
● 1 marzo: **SAINT MORITZ**

CIRCOLO LAVORATORI ALFA ROMEO
Via Traiano 55 - Milano
Telefono 390.235
● 14-15-16 febbraio:
FRABOSA SOPRANA
● 28-29 febbraio - 1 marzo:
SANTA CATERINA VALFURVA

Presentando la
Tessera "NEVESPORT"
il martedì sera al
ROXY CLUB DANCING BAR DEL DOMM
VIA DOGANA, 1 (fra Piazza Duomo e Piazza Diaz)
Lire 1.000
Ingresso e consumazione (anche whisky) per ogni coppia

Martedì, giovedì, sabato e festivi ore 21 serate danzanti. Sabato, domenica e festivi ore 15 the danzanti con I TEENAGERS e I MIOPI. - Ingresso e consumazione Lire 1000.

SCI CLUB FARINI
VIA FARINI, 42 - TEL. 69.16.68
● 15-16 febr.: **ANDALO**
● 15-16 febr.: **BEAULARD**

BARDONECCHIA - COLOMION
LE PIU' ENTUSIASMANTI DISCESE SULLE MIGLIORI PISTE DELLA VALLE DI SUSIA

- SEGGIOVIA CAMPO SMITH - PIAN DEL SOLE
- SKILIFT GIGANTE DEL COLOMION
- SKILIFT CAMPO SMITH - HIPPOLITES
- SKILIFT PIAN DEL SOLE
- SKILIFT CAMPO PRINCIPE
- NUOVO SKILIFT BLU
- PARTICOLARI FACILITAZIONI PER COMITIVE



KOFIX

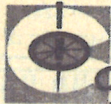
MEDAGLIA D'ORO
NELLA DISCESA LIBERA DELLE OLIMPIADI
CON SUOLA KOFIX
CIÒ PROVA CHE LA SUOLA KOFIX
È LA PIÙ VELOCE DEL MONDO

KOFIX

Esclusivista per l'Italia: Sport Gartner - Vipiteno (Bolzano)

"IL RIFUGIO SPORT"

Il più grande magazzino di sport dell'Italia centrale
 IL PIU' SPECIALIZZATO PER LO SCI
FIRENZE - PIAZZA OTTAVIANI, 3 - 4



Caber Sport

**FRATELLI
 CABERLOTTO
 MONTEBELLUNA
 (TREVISO)**

**TECNICA
 E
 STILE
 AL
 SERVIZIO
 DELLO
 SPORT**



SCI A LIMONE
PIEMONTE

ALTEZZA
 M. 1010

**24 alberghi
 e pensioni**
2 seggiovie
11 skillifts
 portata oraria 4800 persone

PIEMONTE

PROVINCIA DI ALESSANDRIA • CALDIROLA (1012) cm. 35.

PROVINCIA DI CUNEO • CRISSOLO (1300) cm. 20; Tampa Giaset (2000) cm. 40 • FRABOSA SOPRANA (891) cm. 20; Monte Moro (1673) cm. 60; Prel (1696) cm. 50 • LIMONE PIEMONTE (1010) cm. 30; Cross (1462) cm. 60; Pian del Sole (1523) cm. 60; Tre Amis (2200) cm. 60 • LURISIA (Colle Pigna) (1505) cm. 80 • PONTECHIANALE (1614) cm. 15; Tre Chiosis (2350) cm. 30.

PROVINCIA DI NOVARA • ALPE DEVERO (1640) cm. 120 • FORMAZZA PONTE (1280) cm. 80 • MACUGNAGA BURKI (1600) cm. 60; Belvedere (1932) cm. 80; Alpe Bill (1600) cm. 55; Monte Moro (2870) cm. 150; Resarecio (2200) cm. 150 • MOTTARONE (1481) cm. 55.

PROVINCIA DI TORINO • ALA DI STURA Punta Karfen (2000) cm. 40 • BALME (1450) cm. 35 • BARDONECCHIA (1312) cm. 20; Pian del Sole (1600) cm. 40; Colomion (2100) cm. 60; Fregiusta (2000) cm. 60; Jafferau (2500) cm. 100 • BEAULARD Rifugio Rey (1820) cm. 40 • CESANA Segnalonga (2000) cm. 50; Colle Bercia (2250) cm. 70; Monti della Luna (2300) cm. 65 • CLAVIERE (1760) cm. 40 • CHIOMONTE Pian dei Frai (1480) cm. 35; Pian Mesdi (2220) cm. 45 • GIAVENO L'Aquila (1950) cm. 40 • LOCANA Alpe Cialima (1780) cm. 75 • PRAGELATO (1524) cm. 15 • PRALI GHIGO (1455) cm. 15; Pian Alpet (2230) cm. 40 • SAUZE D'OULX (1509) cm. 15; Sportinia (2100) cm. 70; Triplex (2500) cm. 80 • SESTRIERE (2030) cm. 40; Borgata (1850) cm. 20 • USSEGLIO Margone (1400) cm. 25; Pian Benot (1622) cm. 40.

PROVINCIA DI VERCELLI • ALAGNA Belvedere (1875) cm. 50 • MERA (1570) cm. 75 • OROPA (1180) cm. 25; Lago Mucrone (1922) cm. 50; Monte Mucrone (2337) cm. 90; Monte Camino (2391) cm. 90 • BIELMONTE (1500) cm. 50.

VALLE D'AOSTA • CHAMPOLUC Crest (1973) cm. 20 • CERVINIA (2004) cm. 30; Plan Maison (2548) cm. 55; Plateau Rosa (3468) cm. 80 • COGNE (1550) cm. 15 • CONCA DI PILA (1800) cm. 45 • COURMAYEUR Colle Chereuit (2260) cm. 60 • GRESSONEY LA TRINITE' Punta Jolanda (2300) cm. 70 • GRESSONEY SAINT JEAN Weissmatten (2018) cm. 50 • LA THUILE Les Suches (2200) cm. 80 • TORGNON Plan Pourion (2770) cm. 80 • VALTOURNANCHE (1800) cm. 25.

LOMBARDIA

PROVINCIA DI BERGAMO • CUSIO (1270) cm. 30 • CANTONIERA PRESOLANA (1286) cm. 20 • FOPPULO IV Baita (2000) cm. 60;

Piazzale Alberghi (1550) cm. 30 • LIZZOLA (1300) cm. 50 • PIAZZATORRE (1550) cm. 50 • SCHILPARIO (1600) cm. 30 • SELVINO Monte Poieto (1400) cm. 30.

PROVINCIA DI BRESCIA • PONTEDILEGNO Corno d'Aola (2000) cm. 40; Passo Tonale (1880) cm. 40; Passo Paradiso (2500) cm. 140 • COLLIO Pezzaia (1330) cm. 20; Collio Pezzeda (1700) cm. 45.

PROVINCIA DI COMO • PIANI RESINELLI (1278) cm. 25 • PIANI ARTAVAGGIO (1649) cm. 50 • PIANI DI BOBBIO (1692) cm. 50 • PIAN DELLE BETULLE (1456) cm. 50 • SAN PRIMO (1170) cm. 20.

PROVINCIA DI SONDRIO • APRICA Malga Palabione (1880) cm. 40; Pian dei Galli (2230) cm. 50 • BORMIO Ciuk (1643) cm. 10; La Rocca (2160) cm. 30; Valbella (2650) cm. 70 • CASPOGGIO (1098) cm. 10; Sant'Antonio (1392) cm. 30; Piazza Cavalli (1775) cm. 40 • LIVIGNO (1810) cm. 40; Alpe Eira (2121) cm. 70 • MADESIMO (1540) cm. 90; Lago Azzurro (1930) cm. 130; Colmenetta (2200) cm. 150 • SANTA CATERINA DI VALFURVA (1737) cm. 30; Pighera (2280) cm. 80.

VENETO - TRENTINO

PROVINCIA DI BELLUNO • CORTINA D'AMPEZZO (1224) cm. 30; Faloria (2120) cm. 70.
PROVINCIA DI TRENTO • ANDALO cm. 30; Andalo Malga Teriogo cm. 80; Andalo Paganella cm. 100 • FOLGARIA cm. 25 • MADONNA DI CAMPIGLIO (1500) cm. 50; Rifugi (2100) cm. 80 • MONTE BORDONE - VASON (1650) cm. 80.

PROVINCIA DI UDINE • TARVISIO cm. 20; Monti Lussari cm. 35.

PROVINCIA DI VICENZA • ASIAGO cm. 20.

FRANCIA

• CHAMONIX (1050) cm. 65 • COURCHEVEL (1850) cm. 55 • MEGEVE (1113) cm. 15 • SAINT GERVAIS (900) cm. 10 • TIGNES (2100) cm. 45 • VAL D'ISERE (1845) cm. 120 • ALPE D'HUEZ cm. 170 • MONTGENEVRE cm. 75 • SERRE CHEVALIER cm. 80 • LES DEUX ALPES cm. 45.

SVIZZERA

• ADELBODEN (1960) cm. 20 • AIROLO (2100) cm. 90 • ANDERMATT (2960) cm. 15 • CHAMPERY (1800) cm. 15 • PONTRESINA (2990) cm. 30 • SAINT MORITZ (3300) cm. 100 • ZERMATT (3410) cm. 50.

A Madesimo da domenica scorsa funziona la modernissima funivia del Groppera. Più di duemila persone l'hanno presa d'assalto nel giorno dell'inaugurazione nonostante il forte vento che soffiava nella zona. Gli sciatori che per primi hanno percorso la pista in discesa servita dall'impianto l'hanno trovata soddisfacente. Sulle tariffe in vigore sono previsti considerevoli sconti in favore degli abbonati a «Nevesport».

BORMIO

• FUNIVIA BORMIO-CIUK • SEGGIOVIA CIUK-LA ROCCA • SEGGIOVIA CIUK-LAGHETTI • SKILIFT VALBELLA E PARADISO • NUOVA SLITTOVIA SAN PIETRO-CIUK • SKILIFT SCUOLA A S. PIETRO E AL CIUK

SCUOLA DI SCI

7 GIORNI SULLA NEVE

Pensione - Libera circolazione sugli impianti - Piscina L. 20.000

PISCINA TERMAL

FU.S.E.B. BORMIO (Sondrio) - Tel. 91.324 - 91.212
 BORMIO - INFORMAZIONI: MILANO - TEL. 598.545

INFORMAZIONI: FU.S.E.B. BORMIO (Sondrio) - TELEFONO 91.324 - 91.212

Il bollettino della neve viene trasmesso tutte le settimane nelle seguenti località: **Torino:** EPT, Via Roma - **Milano:** Nevesport e Publitravel, Teletvtrina, Galleria Vittorio Emanuele - **Genova:** Agenzia Viaggi Pesci e Vit, via Ceccardi, 7; **Sci Club Monte Cervino**, via 25 Aprile 16/8; **Commerfer FF.SS.** - **Mondovi:** Bar Aragno - **San Remo:** Agenzia A.L.P.I., Via Matteotti, 187 - **Ventimiglia:** Agenzia Europa Stazione FF.SS. - **Nizza:** E.N.I.T., Avenue Verdun, 14 - Per informazioni rivolgersi all'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Telef. 92.101.